

# Rassegna Stampa

14-03-2016

## NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	14/03/2016	19	<a href="#">Incendio devasta un capannone</a> <i>Redazione</i>	4
CORRIERE DELLA SERA	14/03/2016	19	<a href="#">Due 16enni morte al ritorno da una giornata di ritiro spirituale</a> <i>Redazione</i>	5
FOGLIO	14/03/2016	5	<a href="#">Nessuno racconta più la cronaca nera in tv ma tutti la vivono live</a> <i>Antonio Dipollina</i>	6
REPUBBLICA	14/03/2016	18	<a href="#">Il marito la lascia in autostrada investita e uccisa</a> <i>Redazione</i>	8
REPUBBLICA	14/03/2016	19	<a href="#">Dalle ciaspole allo sci fuori pista come evitare il rischio valanghe</a> <i>Andrea Selva</i>	9
SECOLO XIX	14/03/2016	8	<a href="#">Lascia la moglie in autostrada dopo un litigio: investita e uccisa = Abbandona la moglie sulla A26 Lei muore investita, lui indagato</a> <i>Cristian Pellissier</i>	11
SECOLO XIX	14/03/2016	8	<a href="#">Valanga in valle Aurina, per gli esperti si tratta di tragedia imprevedibile</a> <i>Redazione</i>	12
SOLE 24 ORE	14/03/2016	28	<a href="#">La cittadinanza digitale sì! ma con le città digitali</a> <i>Redazione</i>	13
STAMPA	14/03/2016	17	<a href="#">Dubbi e lutto in Alto Adige sui sei scialpinisti morti</a> <i>Maurizio Di Giangiaco</i>	14
STAMPA	14/03/2016	17	<a href="#">Abbandona la moglie sull' A26 Lei muore investita, lui indagato</a> <i>Cristian Pellissier</i>	15
STAMPA	14/03/2016	63	<a href="#">Che tempo farà - Un po' di freddo a metà marzo dopo un inverno tra i più miti mai registrati</a> <i>Luca Mercalli</i>	16
meteoweb.eu	14/03/2016	1	<a href="#">- Sole, acqua e CO2 per produrre gli idrocarburi del futuro: un'alchimia che sta diventando realtà -</a> <i>Redazione</i>	17
meteoweb.eu	14/03/2016	1	<a href="#">- Previsioni Meteo: un possente "cut-off" anticiclonico nel nord Europa attiverà forti venti di bora e grecale sull'Italia -</a> <i>Redazione</i>	18
meteoweb.eu	14/03/2016	1	<a href="#">- Antartide, allarme degli scienziati NASA: un iceberg sta per staccarsi [FOTO] -</a> <i>Redazione</i>	20
meteoweb.eu	14/03/2016	1	<a href="#">- Disastro Germanwings: medico raccomandò cure ospedaliere per Lubitz, ma non avvertì le autorità -</a> <i>Redazione</i>	21
meteoweb.eu	14/03/2016	1	<a href="#">- Alluvioni in Indonesia: 2 morti, 3 dispersi e 3mila sfollati -</a> <i>Redazione</i>	22
meteoweb.eu	14/03/2016	1	<a href="#">- Maltempo: 31 morti in Pakistan a causa delle piogge torrenziali -</a> <i>Redazione</i>	23
meteoweb.eu	14/03/2016	1	<a href="#">- Volo Germanwings: saranno rafforzati i controlli medici sui piloti -</a> <i>Redazione</i>	24
meteoweb.eu	14/03/2016	1	<a href="#">- I resti del ciclone "Doris" provocano forte maltempo sul Mediterraneo orientale, tempeste di sabbia in arrivo tra Siria e Israele -</a> <i>Redazione</i>	25
meteoweb.eu	14/03/2016	1	<a href="#">- Giornata di sole nel Regno Unito [FOTO] -</a> <i>Redazione</i>	27
meteoweb.eu	14/03/2016	1	<a href="#">- Il ciclone "Doris" sullo Jonio continua ad alimentare forte maltempo al Sud: piogge e temporali anche nei prossimi giorni -</a> <i>Redazione</i>	28
meteoweb.eu	14/03/2016	1	<a href="#">- Unesco: la petizione a sostegno dei pizzaioli napoletani raggiunge un milione di firme -</a> <i>Redazione</i>	29
meteoweb.eu	14/03/2016	1	<a href="#">- Maltempo, ciclone "Doris": frane nel messinese, arrivano i rocciatori -</a> <i>Redazione</i>	30
meteoweb.eu	14/03/2016	1	<a href="#">- Unesco: la petizione a sostegno della pizza napoletana raggiunge un milione di firme -</a> <i>Redazione</i>	31
meteoweb.eu	14/03/2016	1	<a href="#">- Ciclone "Doris", ancora maltempo al Sud: tempesta di fulmini sulla Costa Viola, violento nubifragio a Bagnara Calabria [LIVE] -</a> <i>Redazione</i>	32
meteoweb.eu	14/03/2016	1	<a href="#">- Previsioni Meteo: freddo e maltempo nella settimana dell'equinozio, tanta neve al Nord e un altro ciclone al Sud -</a> <i>Redazione</i>	33
adnkronos.com	14/03/2016	1	<a href="#">Vicenza, precipita col parapendio e resta sospesa tra i rami: salva per miracolo</a> <i>Redazione</i>	34

# Rassegna Stampa

14-03-2016

blitzquotidiano.it	14/03/2016	1	<a href="#">Muore investita su A26 dopo lite col marito: due indagati</a> <i>Redazione</i>	35
ilgiorno.it	14/03/2016	1	<a href="#">Tragico incidente nella notte: morti due ragazzi di 16 anni</a> <i>Redazione</i>	36
ilgiorno.it	14/03/2016	1	<a href="#">Merate, disastro sulla ex 36: il conducente era ubriaco</a> <i>Redazione</i>	37
ilgiorno.it	14/03/2016	1	<a href="#">Tensione alle stelle al Bassini. E l'impaziente colpisce un'infermiera</a> <i>Redazione</i>	38
ilgiorno.it	14/03/2016	1	<a href="#">Livigno, incendio nell'azienda agricola: in fumo il lavoro di una vita</a> <i>Redazione</i>	39
ilgiorno.it	14/03/2016	1	<a href="#">Ruinon, quarant'anni in movimento: la frana piú pericolosa della regione</a> <i>Redazione</i>	40
liberoquotidiano.it	14/03/2016	1	<a href="#">Montagna: provoca valanga a Bormio con fuori pista, denunciato turista - Regioni</a> <i>Redazione</i>	41
liberoquotidiano.it	14/03/2016	1	<a href="#">Vicenza, precipita col parapendio e resta sospesa tra i rami: salva per miracolo - Ultim'ora</a> <i>Redazione</i>	42
repubblica.it	14/03/2016	1	<a href="#">Torino: piromane incendia un passeggino, palazzo evacuato, salvati due gemellini</a> <i>Redazione</i>	43
repubblica.it	14/03/2016	1	<a href="#">Lodi, suv esce di strada e si schianta contro albero: muoiono due amiche 16enni di ritorno dal pub</a> <i>Redazione</i>	44
repubblica.it	14/03/2016	1	<a href="#">Brindisi, allerta per una nave con 60.800 tonnellate di carbone per la centrale Enel; la temperatura è alta</a> <i>Redazione</i>	45
tiscali.it	14/03/2016	1	<a href="#">Morte in auto a 16 anni a ritorno da pub</a> <i>Redazione</i>	46
tiscali.it	14/03/2016	1	<a href="#">Zampa imprigionata, piccione salvato vvf</a> <i>Redazione</i>	47
tiscali.it	14/03/2016	1	<a href="#">Investita dopo lite, indagato marito</a> <i>Redazione</i>	48
MESSAGGERO	14/03/2016	20	<a href="#">E in Australia i mini elicotteri combattono gli squali</a> <i>Anna Guaita</i>	49
tiscali.it	14/03/2016	1	<a href="#">La conversione di Paolo Brosio, lacrime e commozione tra i detenuti del Carcere di Larino</a> <i>Redazione</i>	50
tiscali.it	14/03/2016	1	<a href="#">Abusivismo, blitz di CasaPound a Bologna</a> <i>Redazione</i>	52
corriere.it	14/03/2016	1	<a href="#">Scossa terremoto su Alpi Cuneo, no danni</a> <i>Redazione</i>	53
corriere.it	14/03/2016	1	<a href="#">Tirreno-Adriatico, annullata 5/a tappa</a> <i>Redazione</i>	54
corriere.it	14/03/2016	1	<a href="#">Valanga valle Aurina, Alto Adige in lutto</a> <i>Redazione</i>	55
corriere.it	14/03/2016	1	<a href="#">Morte in auto a 16 anni a ritorno da pub</a> <i>Redazione</i>	56
corriere.it	14/03/2016	1	<a href="#">Kammerlander, valanga tragica fatalità;</a> <i>Redazione</i>	57
corriere.it	14/03/2016	1	<a href="#">Sopralluogo esperti dopo valanga A. Adige</a> <i>Redazione</i>	58
corriere.it	14/03/2016	1	<a href="#">Salvata con parapendio sull'albero</a> <i>Redazione</i>	59
corriere.it	14/03/2016	1	<a href="#">Investita dopo lite, indagato marito</a> <i>Redazione</i>	60
formiche.net	14/03/2016	1	<a href="#">Mezzo milione di frane in Italia ma nei Comuni ci sono pochi geologi</a> <i>Redazione</i>	61
ilgiornale.it	14/03/2016	1	<a href="#">Valanga di primavera E lo tsunami di neve uccide sei sci-alpinisti</a> <i>Redazione</i>	63
ilgiornale.it	14/03/2016	1	<a href="#">Il dolore dopo la valanga: "Lasciatemi con Matthias"</a> <i>Redazione</i>	64
ilmessaggero.it	14/03/2016	1	<a href="#">Baikonur, nella città delle stelle sale la tensione per il lancio di Exomars</a> <i>Redazione</i>	65
ilpost.it	14/03/2016	1	<a href="#">Il Corriere ha un'ipotesi su Elena Ferrante</a> <i>Redazione</i>	67

# Rassegna Stampa

14-03-2016

ilsecoloxix.it	14/03/2016	1	- Terremoti: scossa 2.0 sulle Alpi cuneesi, nessun danno <i>Redazione</i>	69
lastampa.it	14/03/2016	1	Passellino incendiato nell'androne, gemellini di due mesi intossicati <i>Redazione</i>	70
lastampa.it	14/03/2016	1	Si stacca intonaco da facciata, via transennata <i>Redazione</i>	71
lastampa.it	14/03/2016	1	Terremoto di magnitudo 2.0 in valle Grana <i>Redazione</i>	72
lastampa.it	14/03/2016	1	Vandali hanno incendiato il portale del santuario della Mellana a Boves <i>Redazione</i>	73
lastampa.it	14/03/2016	1	Muore investita su A26 dopo lite col marito, due indagati <i>Redazione</i>	74
lettera43.it	14/03/2016	1	Sopralluogo esperti dopo valanga A.Adige <i>Redazione</i>	75
lettera43.it	14/03/2016	1	Investita dopo lite, indagato marito <i>Redazione</i>	76
rainews.it	14/03/2016	1	Bangkok, fuga gas durante lavori: 8 morti <i>Redazione</i>	77
tiscali.it	14/03/2016	1	Austria, chiudere rotta verso Italia <i>Redazione</i>	78

**PERUGIA**  
**Incendio devasta un capannone**

[Redazione]

PERUGIA UN VIOLENTO incendio ha completamente distrutto i locali di controllo di un'azienda che produce malte per cemento nella zona industriale di Taverne di Corciano, alla periferia di Perugia. I vigili del fuoco sono dovuti intervenire con due autobotti per domare le fiamme, che hanno reso inagibile l'edificio. Si indaga sulle cause del rogo.

-tit\_org-

## Due 16enni morte al ritorno da una giornata di ritiro spirituale

[Redazione]

Due 16enni morte al ritorno da una giornata di ritiro spirituale Sabato notte stavano tornando da una serata al pub, un momento di svago dopo una giornata di ritiro spirituale per il Giubileo. Il Suv sul quale viaggiavano due ragazze sedicenni di Sant'Angelo Lodigiano, Francesca Boari e Sarà Mascheroni, è uscito in una curva all'altezza di Graffignarla (Lodi) finendo contro un albero per poi ribaltarsi. Le ragazze sono morte sul colpo, gravemente feriti il ventenne che era alla guida e la sorella di Francesca, entrambi trasportati prima all'ospedale di Lodi e dopo al San Raffaele di Milano. Sono al momento negativi i primi accertamenti per verificare la guida in stato di ebbrezza o sotto effetto di stupefacenti. Sono stati gli amici, che erano usciti con loro dal pub, ad assistere al tremendo incidente e a chiamare i soccorsi. La procura di Lodi ha aperto un'indagine. Dai primi accertamenti condotti dai carabinieri, le due sedicenni sono morte all'istante. -tit\_org-

## Nessuno racconta più la cronaca nera in tv ma tutti la vivono live

[Antonio Dipollina]

la Reptibblica, venerdì 11 marzo La realtà, là fuori, fiorisce di delitti uno peggio dell'altro. E la tv esplode, vibra di racconti live, parenti accaniti, testimoni che accorrono ovunque ci sia una telecamera, avvocati, criminologhe in fiore, genitori dolenti, drammi pazzeschi e incontrollabili. E in questo bacchanale il nuovo capo della Rai, Antonio Campo Dall'Orto, se ne esce dicendo nei giorni scorsi a Repubblica che no, almeno a Domenica In la cronaca nera deve sparire, e da subito, perché così non si fa: e sembra il segno di un cambiare verso, per dire, non solo per la singola trasmissione. Premesso che i rivali di Mediaset non si sono mai fatti scrupoli particolari sul tema, in Rai c'è vago sconcerto. Che fare? A Domenica In stanno meditando, e mancano poche ore ormai. Ma il resto dei programmi, non moltissimi, ma di gran peso e lungo chilometraggio su delitti e indagini, come vivono il momento? La visione in questa settimana di ore e ore alle prese con Vespa, Vita in diretta e così via, rimanda una tale quantità di impegno, analisi e controanalisi, collegamenti, servizi minuziosi, deduzioni ed emozioni da paura. Ancora non hanno passato il Luminoi sulle pareti - si fa per dire - e Vespa ha in studio il padre di uno dei ragazzi del delitto più atroce. Gli altri si scatenano ovunque. Ci sono quei dieci-quindici delitti sempre in piedi, magari il colpevole è lampante ma finché non arrivi al terzo grado di giudizio ci fai sopra televisione a valanga. Gli ascolti tengono benissimo, qualcuno brancola nel buio, la televisione no. Bisogna cambiare direzione? Andateglielo a spiegare voi, ma fate piano. Il senso sta per esempio nella prima ora, un'ora intera, della Vitadiretta, ieri. Cristina Parodi con qualche pudore li introduce come gli aggiornamenti sui fatti di cronaca, senza aggettivi. La cronaca in questione è più nera della notte nera, in realtà: e parte una sventagliata da paura di collegamenti su quattro, cinque, sei casi più efferati in corso, Rosboch, Isabella Noventa, omicidio Varani e così via, e torna anche la povera Guerrina Piscaglia e il prete, tutti collegamenti o servizi esterni, parenti, aggiornamenti, novità brucianti (interviene all'improvviso Marco Liorni: C'è un'ultima ora, Foffo ha chiesto di parlare con l'avvocato ). Vietato fare le anime belle, per di più dopo il decennio di Avetrana che tra parenti consenzienti e freaks assortiti ha demolito le resistenze di chiunque in tv: se Liorni e la Parodi facessero puntate intere sulle Onius che fanno del bene, su Canale 5 la D'Urso caricherebbe i morti ammazzati a palla, farebbe il triplo di ascolti e il giorno dopo tutti ma proprio tutti direbbero che alla Vita in diretta sono fessi o quasi. Quindi bando alle accuse di morbosità, o almeno farle diventare qualcos'altro. Con le puntate di politica ormai ridotte a due o tre al mese (e a patto che ci sia Verdini in studio, almeno, per non far tramontare mai l'inquietudine e anche la paura nel pubblico) Porta a Porta vive ormai di show leggero e morti ammazzati, alternandoli con sapienza. L'altra sera, dopo vaghe polemiche (ormai non polemizza più nessuno davvero) Vespa si è anche rivolto alla telecamera: Ma scusate, non dovevamo invitare il padre di Foffo? Ma siete impazziti? ( Ma siete impazziti non l'ha detto, il senso però era quello). La sera in cui lo sventurato padre di tanto sventurato figlio era da Vespa però, è passata come memorabile. Insieme alle accuse del dopo ( Vespa doveva fare così o così o il contrario e comunque non si fa così. Fine, appuntamento alla prossima ospitata-scoop), quella in onda è stata una rappresentazione agghiacciante di quelle che la fiction si sogna, e per il risultato televisivo tanto basta. E attenzione a come ormai su casi così clamorosi si muovono gli avvocati della difesa, a caccia di consensi e soprattutto per capire da subito l'effetto mediatico della strategia difensiva. Sono quelli di Chi l'ha visto?, nessuno li critica, vengono da una tradizione storica, hanno regole più ferree di altri. Lo sbarco nel bailamme delle indagini sui casi più clamorosi se lo sono conquistato prendendosi subito patenti di credibilità: l'altra volta la Sciarelli a un interlocutore reticente ha opposto una tremenda imprecazione live e tutti l'hanno presa come una cosa a cui avesse assolutamente diritto. In genere fornisco no scoop e testimonianze che vengono poi riprese a pieni mani dagli altri programmi. Gli studi Rai ormai brulicano di esperti. Con la qualifica fissa di criminologo passano molti personaggi, diretti discendenti della collaudata coppia femminile Bruzzone-Matone che impera da Vespa. Sul settore bionde, la criminologa è spesso tale, a Domenica In ne è sbucata

una molto più leggiadra della Bruzzone, giovane e accattivante, Flaminia Bolzan. La sua pagina Facebook si chiama Logichecriminali, tutto attaccato. Poi ci sono avvocati del caso in questione e avvocati esperti generici e a un certo punto scatta il talk fra di loro: hanno un eloquio tipico del mestiere, possono inchiodarti per lunghi minuti dicendo Qui siamo nell'ambito di cautela e si intuisce il pubblico a casa che guarda soggiogato. Ai talk di politica fuggono tutti al primo accenno di ragionamento minimamente complesso, qui l'ambito di cautela acchiappa come nient'altro. Simonetta Matene, l'altra sera da Vespa, ha tentato l'inosabile: Del delitto di Roma possiamo parlare quanto vogliamo, ma non riusciamo ad affrontare il vero tabù, quello di cui non parliamo mai: ovvero la cattiveria umana. Vespa l'ha guardata un po' così, come a dire: ma lei s'immagini se faccio una puntata su quanto siamo cattivi. E comunque parli per lei. Nell'ultima Domenica In - forse anche l'ultima con cronaca nera dentro - è stata la protagonista, altro che testimone o esperta. Ingresso da star con gli applausi del pubblico in piedi, con Paola Perego un faccia a faccia degno di una grande attrice. Adesso ha anche imparato a dire che l'imitazione di Virginia Raffaele la diverte molto. L'impressione rimane purtroppo che, se potesse, le scatenerebbe contro una muta di cani feroci. Nell'intervista ha spiegato che tutto iniziò da bambina quando prese di petto papa e mamma che le raccontavano La Bella Addormentata, sostenendo: Ma se ha dormito cento anni vuoi dire che è morta!. Si intuiscono i genitori già commossi allora a immaginarla un giorno in tv e lei bimba che si addormenta sognando l'autopsia della Bella Addormentata. Comunque, una forza della natura. Insomma, non sarà esattamente semplice. Mettere le mani in questo ginepraio appare impresa impossibile e magari anche immotivata: il punto è che a parte rari e controversi casi (vedi Franca Leosini, che però appena è uscita dalla terza serata, è andata in prima, ha squadernato condannati, si è presa un sacco di critiche) nessuno racconta più la nera in tv ma tutti la vivono live. Nello specifico, poi, un conto è depurare la vetusta Domenica In - che peraltro in quella parte dura poco, fa ascolti bassi, viene vissuta come parte dell'arredamento - un altro è dare un segno complessivo. Con il rischio per di più che il cambio per Domenica In venga vissuto come una cosa del tipo: non è bello svegliare quei - pochi - italiani dal pisolino post-prandiale e scodellare i delittacci. Overo il contrario di una cosa innovativa. Antonio Dipollina -tit\_org-

## Il marito la lascia in autostrada investita e uccisa

[Redazione]

IN PIEMONTE Il marito la lascia in autostrada investita e uccisa ALESSANDRIA. Abbandona la moglie in autostrada dopo un litigio, lei si fa 20 chilometri a piedi, poi viene investita e muore. È successo nella notte tra sabato e domenica sull'A26 Genova-Gravellona Toce. La vittima è una donna romena di 37 anni. Due gli indagati per la sua morte: un automobilista di 67 anni, che ha investito la donna all'altezza di Casale Monferrato; e il marito, un italiano di 47 anni, ricoverato per lo choc nel reparto di psichiatria dell'ospedale di Aosta, dove viveva: è accusato di concorso in omicidio colposo. La coppia aveva trascorso il sabato sera a Poirino, vicino a Torino. In auto, mentre tornavano a casa Valle d'Aosta, avrebbero avuto un violento litigio. La donna è scesa dall'auto e, mentre il marito è ripartito, si è messa a camminare lungo la corsia di emergenza, dove è stata travolta e uccisa dopo aver percorso 20 chilometri. -tit\_org-

## Dalle ciaspole allo sci fuori pista come evitare il rischio valanghe

*Gli esperti dopo la strage in Alto Adige: in montagna troppe sottovalutazioni I consigli: "Consultare il meteo, partire all'alba e affrontare i pendii uno alla volta"*

[Andrea Selva]

Dalle ciaspole allo sci fuori piste come evitare il rischio valanghe Gli esperti dopo la strage in Alto Adige: in montagna troppe sottovalutazioni I consigli: "Consultare il meteo, partire all'alba e affrontare i pendii uno alla volta" ANDREA SELVA TRENTO. Salire in quota solo quando il bollettino nivo-meteo indica un rischio moderato, indossare l'Arva (l'apparecchio che segnala via radio la propria posizione), evitare di avventurarsi soli sulla neve, indicare la propria destinazione e portare con sé la pala e la sonda per soccorrere i compagni di escursione in caso di emergenza. Le regole per evitare il pericolo valanghe sono chiare, e gli esperti non si stancano di ripeterle. Ma gli amanti della neve devono rassegnarsi: la montagna, d'inverno, è sempre insidiosa. Anche quando la situazione sembra perfetta, come l'altro giorno in valle Aurina (Alto Adige) dove 6 persone sono morte sul Monte Nevoso, travolte da una gigantesca massa di neve a oltre 3 mila metri di quota. Il rischio zero non esiste, spiega Egidio Bonapace, guida alpina e presidente dell'Accademia della Montagna del Trentino. Prevenire il distacco di una valanga con certezza è un'illusione. LO SCIALPINISMO Spiega Maurizio Dellantonio, guida alpina e vice presidente del soccorso alpino italiano: Bisogna fare attenzione alle quote più alte, oltre i 3 mila metri, in particolare lungo i versanti nord dove la neve impiega più tempo a stabilizzarsi. È importante salire con tutte le attrezzature di auto soccorso (e saperle utilizzare) e consultare i bollettini nivo-meteo, ma con la consapevolezza che da un versante all'altro la situazione della neve può cambiare completamente, anche per effetto degli accumuli di vento. E poi occorre fare attenzione alle escursioni "precoci" quando ancora la primavera in quota è lontana. Racconta ancora Bonapace che un tempo lo scialpinismo, alla ricerca di versanti incontaminati, lontani dalle aree sciistiche, si praticava soprattutto a stagione avanzata, quando la neve è più stabile e trasformata, anche alle quote più alte: Ora invece si sale oltre i 3 mila metri anche in pieno inverno, quando i rischi sono più elevati. E c'è molta più gente che va in montagna. Tra le vittime anche tante persone esperte. Il problema? Anche i professionisti della montagna sottovalutano il rischio e sopravvalutano le proprie capacità. LE PISTE TRADIZIONALI I tracciati dedicati allo sci alpino in Italia vengono passati al vaglio delle commissioni valanghe: non si realizzano piste lungo i versanti valanghivi ed eventualmente si creano protezioni per eliminare i rischi. Ma può capitare che dopo le neviccate alcuni tracciati siano a rischio: di solito vengono chiusi per alcune ore (o alcune giornate) per precauzione. In alcuni casi possono entrare in azione speciali elicotteri (attrezzati con campane chiamate Daisy Bell) che possono provare il distacco "programmato" di valanghe. IL FUORI PISTA Si pratica lungo versanti vicini alle piste da sci. Un fenomeno in crescita, talvolta vietato dai sindaci o dai gestori delle funivie. Le regole? Osservare i divieti, rispettare le reti di protezione, informarsi sulla possibilità di scendere in sicurezza pendii fuori dai tracciati, utilizzare gli stessi dispositivi di sicurezza previsti per gli scialpinisti. In valle di Passa nei giorni scorsi padre e figlio (turisti dell'est Europa) sono stati denunciati per una valanga provocata vicino alle piste: per provare l'emozione della neve fresca avevano ignorato i cartelli di divieto e scavalcato le protezioni. In alcune aree sciistiche ad esempio al San Pellegrino, valle di Fassa sono state create aree dove si può scendere in neve fresca sotto la sorveglianza dei soccorritori. LE CIASPOLE Non è che passeggiare sui pendii innevati (come avviene con le racchette da neve) sia meno pericoloso che divertirsi con gli sci. Chi affronta pendii pericolosi si espone agli stessi rischi degli scialpinisti. E dovrebbe quindi avere la stessa attrezzatura di sicurezza e seguire anche in questo caso le regole fondamentali: ma

i avventurarsi da soli, attraversare i pendii a rischio uno alla volta, per evitare sovraccarichi eccessivi e perché ci sia sempre qualcuno pronto a soccorrere gli altri. Con un problema in più: nella maggior parte dei casi le "ciaspole" non prevedono sistemi di distacco dai piedi e questo in caso di valanga può essere un problema molto serio. Il decalogo

della sicurezza l'informarsi sulle condizioni della neve con i bollettini nivo-meteorologici è e è e è e o ö affrontare escursioni adatte alle proprie capacità fisiche e di valutazione della neve preferire le prime ore della giornata non andare mai da soli partire equipaggiati con le attrezzature di auto-soccorso: Arva, pala e sonda frequentare corsi per imparare a utilizzare le attrezzature e a valutare la neve informare qualcuno della propria destinazione affrontare i pendii a rischio uno alla volta non illudersi che un pendio sia sicuro perché ci sono già tracce sulla neve pieno inverno evitare le quote più elevate dove la neve non si è stabilizzata rinunciare se non ci sono condizioni di sicurezza La scala di pericolo Debole Condizioni generalmente sicure per gite sciistiche Moderato Condizioni favorevoli per gite sciistiche ma occorre considerare locali zone pericolose Marcato Forte Le possibilità per le gite sciistiche sono limitate ed è richiesta una buona capacità di valutazione locale Le possibilità per le gite sciistiche sono fortemente limitate ed è richiesta una grande capacità di valutazione locale ' Molto forte Le gite sciistiche non sono generalmente possibili Se ci si muove sulla neve fresca è fondamentale l'attrezzatura: dall'Arva alla pala, alla sonda Gli sport invernali. il totale - III dei praticanti 2014-2015 n2010-2011 i 2014 - 2015 FONTE Skipass Panorama Turistico-Osservatorio Italiano del Turismo Montano "Il pericolo non è mai zero, anche i più esperti possono commettere imprudenze" - tit\_org-

TRAGEDIA SULL'A26 ASSURDA TRAGEDIA ALL'ALTEZZA DI CASALE MONFERRATO

## **Lascia la moglie in autostrada dopo un litigio: investita e uccisa = Abbandona la moglie sulla A26 Lei muore investita, lui indagato**

*Avevano litigato. Alla notizia, il marito ha minacciato di uccidersi*

[Cristian Pellissier]

TRAGEDIA SULL'A26 Lascia la moglie in autostrada dopo un litigio: investita e uccisa È MORTA a 37 anni, travolta da una vettura dopo che, scesa dall'auto del marito con cui aveva litigato, si era incamminata lungo l'autostrada. Il corpo è stato ritrovato tra i caselli di Casale Monferrato Nord e Sud. Indagati il marito e il conducente dell'auto investitrice.

PELLISSIER 8 ASSURDA TRAGEDIA ALL'ALTEZZA DI CASALE MONFERRATO Abbandona la moglie sulla A26 Lei muore investita, lui indagato Avevano litigato. Alla notizia, il marito ha minacciato di ucciderla.

ILCASO CRISTIAN PELLISSIER AOSTA. Dopo una lite furibonda ha lasciato la moglie in autostrada, in una piazzola con la sua borsetta e nient'altro. Lui ha continuato a guidare verso casa, direzione Aosta. Lei, invece, si è messa a camminare lungo la corsia di emergenza, al buio, con le auto che le sfrecciavano accanto. Ancora arrabbiata, scossa. Ha percorso una ventina di chilometri. Poi, in una curva, un automobilista di 67 anni di Alessandria l'ha centrata in pieno, uccidendola. Erano le 5 di ieri quando il 118 è arrivato sul posto, lei era già deceduta. Me la sono trovata di fronte all'improvviso, in piena curva, l'ho vista addosso, non ho potuto fare niente ha raccontato l'uomo agli agenti della polizia stradale. La vittima si chiamava Claudia Tolu, aveva 37 anni, e viveva ad Aosta con il marito. Nello Alfonso Caputo, 47 anni compiuti da pochi giorni. L'incidente si è verificato sull'autostrada A26 Genova-Gravellona Toce, tra i caselli di Casale Monferrato Sud e Nord. L'investitore ora è indagato per omicidio colposo. Mentre Caputo, il marito, per concorso in omicidio colposo. Da ieri è ricoverato nel reparto di psichiatria dell'ospedale di Aosta, sotto choc. Piangeva e continuava a ripetere "m'ammazzo, io mi ammazzo", racconta la polizia di Aosta che ha collaborato con i colleghi piemontesi. Lo hanno avvisato ieri mattina, lui era già in Valle ma quando lo hanno cercato, a casa non l'hanno trovato. Ha dormito in auto, sono stati i suoi vicini a dirgli che era venuta la polizia perché era successo qualcosa alla moglie. È corso in questura, agitato, spaventato. Solo allora gli agenti hanno scoperto che i due stavano rincasando assieme, solo allora hanno capito che il marito l'aveva lasciata in autostrada, in piena notte. Prima cercavano auto abbandonate in zona, si pensava ad un suicidio. L'uomo dopo aver lasciato la moglie a piedi, ha continuato a guidare, senza fermarsi, fino ad Aosta. Ieri non è riuscito a spiegare più di tanto cosa fosse successo e perché. Abbiamo litigato, lei è scesa, ha detto questo e poco più, poi è stato preso dalla disperazione e dal senso di colpa e lo hanno portato in ospedale. La salma della donna ora è nella camera mortuaria di Casale Monferrato, sui fatti indaga la procura di Vercelli con il pubblico ministero Francesco Alvino, nei prossimi giorni sarà eseguita l'autopsia. La notizia ha lasciato senza parole gli amici della coppia. Erano affiatati, sempre sorridenti, si capivano con uno sguardo, dice un'amica. Condividevano la passione del canto e ogni sabato andavano in un locale di Saint-Vincent, il Summer Pub, per il karaoke. Non mancavano mai, erano una presenza fissa, raccontano i titolari che sabato hanno notato la loro assenza. L'uomo al canto aggiungeva la passione per il pianoforte. Musica e canzoni hanno riempito la loro vita. Erano sempre insieme, ormai da anni. La donna aveva anche una figlia, Ana, di 18 anni. Insieme con il marito, nel 2010, si erano anche candidati alle Comunalì di Aosta, in lista con la Lega Nord, ma nessuno dei due era stato eletto. Insieme, sabato sera sono scesi a Poirino, poi si sono separati, tragicamente, al rientro.

@BYNC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.....> "è. ' ' ' - ' ' Claudia Tolu, 37 anni, e il marito Nello Alfonso Caputo, 47 anni -tit\_org- Lascia la moglie in autostrada dopo un litigio: investita e uccisa - Abbandona la moglie sulla A26 Lei muore investita, lui indagato

**Sei le vittime**

## **Valanga in valle Aurina, per gli esperti si tratta di tragedia imprevedibile**

[Redazione]

Sei le vittime Valangavalle Aurina, per gli esperti si tratta di tragedia imprevedibile NON è stata un'imprudenza, ma una semplice e imprevedibile fatalità a causare la valanga con sei morti sul Monte Nevoso, in valle Aurina. Mentre l'Alto Adige è in lutto per la scomparsa di cinque pusteresi, tra loro un ragazzo 16enne, gli esperti hanno iniziato a ricostruire la dinamica della disgrazia, la più grave degli ultimi 40 anni. La valanga è stata causata dallo scivolamento di uno strato di neve fresca su uno di neve vecchia. Lo ha stabilito un gruppo di esperti che ieri ha effettuato un sopralluogo in elicottero sul tremila. -tit\_org-

## **La cittadinanza digitale si! ma con le città digitali**

*DISIT: Laboratorio di Data Intelligence e Tecnologie Distribuite*

[Redazione]

DISIT: Laboratorio di Data Intelligence e Tecnologie Distribuite e le nostre città stanno fornendo e possono fornire ai cittadini servizi innovativi e semplici da utilizzare a dispetto dei molti che urlano al fallimento delle smart city. Questo è possibile grazie a tecnologie che sono sviluppate presso il DISIT lab, come il modello Km4City che permette di produrre servizi innovativi. Un esempio, l'applicazione mobile "Firenze dove cosa,... km4city", che fornisce informazioni e suggerimenti personalizzati su servizi in città, mobilità, trasporti, salute, turismo, beni culturali, scuola, protezione civile, meteo, ambiente, etc.; in Firenze e in tutta la Toscana. Si basano su questa tecnologia innovativa, che compie il suo primo anno di vita i progetti: SiiMobility Smart City nazionale mobilità e trasporti, RESOLUTE Horizon 2020 della Commissione Europea sulla resilienza dei sistemi di trasporto, e REPLICATE H2020 che integra energia, trasporti tramite il motore di smart di Km4City. Queste soluzioni sono aperte, operative e open source e possono essere utilizzate subito da città, regioni e metropoli. -tit\_org-

LA VALANGA DI MONTE NEVOSO

## Dubbi e lutto in Alto Adige sui sei scialpinisti morti

[Maurizio Di Giangiacomo]

LA VALANGA DI MONTE NEVOSO Dubbi e lutto in Alto Adige sui sei scialpinisti morti Wwii MAURIZIO DI GIANGIACOMO è RIVA DI TURES (BOLZANO) Imprudenza o tragica fatalità? È questo l'interrogativo, il giorno dopo i sei morti provocati dalla gigantesca valanga della Valle Aurina, costata la vita all'austriaco Horst Wallner e agli altoatesini Bernhard Stoll, Alexander Patrick Rieder, Christian Kopfsguter, Matthias Gruber e Margit Gasser. Ai mugugni dei vecchi dello scialpinismo, che già ieri suggerivano che le escursioni sul Monte Nevoso - 3358 metri di altitudine, sulle Alpi Pusteresi - in marzo sarebbero sconsigliabili, nelle ultime ore si sono aggiunti pareri più circostanziati, come quella dello scialpinista bolzanino Roberto Jacopelli, in base ai quali anche le condizioni d'innevamento di questo inverno balordo avrebbero dovuto sconsigliare quell'itinerario: poca neve vecchia e quindi stabile, sopra la quale si erano depositate precipitazioni più corpose solo una settimana prima, alle quali erano seguite giornate di bel tempo, con temperature sempre superiori alle medie stagionali: il sopralluogo effettuato ieri da un gruppo di tecnici ha confermato che a provocare la valanga è stato appunto il cosiddetto fenomeno della neve vecchia. Ma il profilo di tante tra le vittime della valanga di Monte Nevoso testimoniano sempre più chiaramente a favore della loro assoluta preparazione. Primo fra tutti quello di Bernhard Stoll, 43enne di Villabassa, che aveva intrapreso l'escursione assieme al compaesano Christian Kopfsguter, 21 anni. Titolare di un'impresa di elettricisti, padre di due bambini, Stoll non era certo uno scialpinista sprovveduto, anzi. Nel suo palmares vantava infatti anche un ottomila, il Manaslu (8156 metri), che aveva conquistato nel 2011. In Nepal Bernhard aveva atteso per lunghe settimane il momento propizio per mettere a segno l'impresa che sognava da una vita: partito in agosto, ci era salito solo il 4 ottobre. Bernhard e Christian sono partiti di buon ora per la Valle Aurina - racconta l'ex sindaco di Villabassa, Kurt Ploner - Erano due alpinisti molto preparati. Kopfsguter faceva il boscaiolo, la montagna la conosceva bene, perché era il suo ambiente di lavoro. Stoll praticava sia lo scialpinismo che l'arrampicata su ghiaccio, in estate escursioni in alta quota e corsa in montagna. Insomma, un atleta vero. La loro è una tragedia che ha colpito molto duramente il nostro paese, che conta appena 1500 abitanti, ci conosciamo tutti, anche per questo la notizia della morte di Christian e Bernhard ha lasciato tutti attoniti, specialmente chi come loro amava la montagna. Di tragica fatalità parla il famoso alpinista Hans Kammerlander, che poco distante dal luogo della tragedia, a Campo Tures, dirige una scuola di alpinismo: E' stato un caso che ieri non fossi lì - dice -. Le condizioni meteorologiche e il bollettino valanghe non lasciavano presagire nulla del genere. Chi dice che con un grado 2 si doveva restare a casa, non capisce proprio niente, non conosce le montagne e non onora i morti. Si è trattato di un'immensa e tragica fatalità, che poteva colpire chiunque. Soccorritori Sabato sono stati impegnati cento uomini nelle ricerche dei sei scialpinisti morti sotto la valanga staccatasi da Monte Nevoso, in Valle Aurina -tit\_org-

## Abbandona la moglie sull`A26 Lei muore investita, lui indagato

*Avevano litigato. Alla notizia, l'uomo ha minacciato di uccidersi*

[Cristian Pellissier]

Abbandona la moglie 8d1Ã26 Lei muore investita, lui indagato Avevano litigato. Alla notizia, l'uomo ha minacciato di uccidersi Dopo una lite furibonda ha lasciato la moglie in autostrada, in una piazzola con la sua borsetta e nient'altro. Lui ha continuato a guidare verso casa, direzione Aosta. Lei, invece, si è messa a camminare lungo la corsia di emergenza, al buio, con le auto che le sfrecciavano accanto. Ancora arrabbiata, scossa. Ha percorso una ventina di chilometri. Poi, in una curva, un automobilista di 67 anni di Alessandria l'ha centrata in pieno, uccidendola. Erano le 5 di ieri quando il 118 è arrivato sul posto, lei era già deceduta. Me la sono trovata di fronte all'improvviso, in piena curva, l'ho vista addosso, non ho potuto fare niente ha raccontato l'uomo agli agenti della polizia stradale. La vittima si chiamava Claudia Tolu, aveva 37 anni, e viveva ad Aosta con il marito, Nello Alfonso Caputo, 47 anni compiuti da pochi giorni. L'incidente si è ve- 20 chilometri La donna ha percorso 20 km a piedi prima di essere investita 2 indagati Oltre al marito Caputo, indagato il 67enne che ha travolto la donna rificato suB'autostrada A26 Genova-Gravellona Toce, tra i caselli di Casale Monferrato Sud e Nord. L'investitore ora è indagato per omicidio colposo. Mentre Caputo, il marito, per concorsoomicidio colposo. Da ieri è ricoverato nel reparto di psichiatria dell'ospedale di Aosta, sotto choc. Piangeva e continuava a ripetere "m'ammazzo, io mi ammazzo", racconta la polizia di Aosta che ha collaborato con i colleghi piemontesi. Lo hanno avvisato ieri mattina, lui era già in Valle ma quando lo hanno cercato, a casa non l'hanno trovato. Ha dormito in auto, sono stati i suoi vicini a dirgli che era venuta la polizia perché era successo qualcosa alla moglie. È corsoquestura, agitato, spaventato. Solo allora gli agenti hanno scoperto che i due stavano rincasando assieme, solo allora hanno capito che il marito l'aveva lasciata in autostrada, in piena notte. Prima cercavano auto abbandonate in zona, si pensava ad un suicidio. L'uomo dopo aver lasciato la moglie a piedi, ha continuato a guidare, senza fermarsi, fino ad Aosta. Ieri non è riuscito a spiegare più di tanto cosa fosse successo e perché. Abbiamo litigato, lei è scesa, ha detto questo e poco più, poi è stato preso dalla disperazione e dal senso di colpa e lo hanno portato in ospedale. La salma della donna ora è nella camera mortuaria di Casale Monferrato, sui fatti indaga la procura di Vereelli con il pubblico ministero Francesco Alvino, nei prossimi giorni sarà eseguita l'autopsia. La notizia ha lasciato senza parole gli amici della coppia. Erano affiatati, sempre sorridenti, si capivano con uno sguardo, dice un'amica. Condividevano la passione del canto e ogni sabato andavano in un locale di Saint-Vincent, il Summer Pub, per il karaoke. Non mancavano mai, erano una presenza fissa, raccontano i titolari che sabato hanno notato la loro assenza. L'uomo al canto aggiungeva la passione per il pianoforte. Musica e canzoni hanno riempito la loro vita. Erano sempre insieme, ormai da anni. La donna aveva anche una figlia, Ana, di 18 anni. Insieme con il marito, nel 2010, si erano anche candidati alle Comunali di Aosta, in lista con la Lega Nord, ma nessuno dei due era stato eletto. Insieme, sabato sera sono scesi a Poirino, poi si sono separati, tragicamente, al rientro. La coppia Nella foto Claudia Tolu, 37 anni, e il marito Nello Alfonso Caputo, 47 anni -tit\_org- Abbandona la moglie sull`A26 Lei muore investita, lui indagato

## Che tempo farà - Un po' di freddo a metà marzo dopo un inverno tra i più miti mai registrati

[Luca Mercalli]

Lunedì Che tempo farà Un po' di freddo a metà marzo dopo un inverno tra i più miti mai registrati L'CA MERCALLI La metà di marzo sarà caratterizzata da un'irruzione di aria fredda orientale, soprattutto mercoledì, con un po' di neve possibile fino a quote collinari al Nord e rovesci diffusi al Centro-Sud. Già la scorsa settimana il tempo italiano è stato influenzato da correnti nord-europee moderatamente fredde che hanno alimentato la depressione Doris in lento movimento dal Mar Ligure (martedì) alla Sicilia (sabato). I flussi umidi hanno in gran parte risparmiato il Nord-Ovest, rimasto in prevalenza soleggiato, ma altrove si sono avute precipitazioni a più riprese, dapprima sull'Appennino settentrionale, poi più a Sud. Forte nevicata tra martedì 8 e mercoledì 9 sui rilievi emiliani, ben 40 cm a quote di appena 600 metri sul Parmense, e una spruzzata fin quasipianura; imbiancato pure il Vesuvio a 1000 m, e bora a 87 km/h a Trieste. In totale, dal 7 al 9 marzo, 59 mm di precipitazione a Firenzuola (Mugolio), alcuni smottamenti e straripamenti nell'entroterra riminese. Schiarite più evidenti da giovedì al Settentrione e sul Tirreno, ma ancora un po' di nevischio sulle montagne dell'Emilia, e addensamenti più insistenti tra Adriatico e Sud, qui con numerosi rovesci e temporali (venerdì 85 mm a Linguaglossa, Catania). Sabato 12 intermezzo tiepido (16 °C a Torino, 19a Roma), funesta valanga Valle Aurina, in Sud Tirolo (morti 6 sci-alpinisti), poi ieri impulso fresco-umido da Est con addensamenti e qualche pioggia sul Piemonte; inoltre grandine nel Brindisino e straripamento del fiume Cervaro nel Foggiano, dopo i 70 mm di pioggia caduti sabato nel Subappennino Dauno. Nel complesso, tra il 5 e il 12 marzo le temperature sono state sotto media di 1-3 dalle Alpi alle regioni tirreniche, ma dopo diversi mesi più tiepidi del normale. L'inverno 2015-16 è stato infatti tra i più miti in oltre un secolo al Nord Italia con 1-2 in eccesso, secondo in classifica a Torino e Genova, terzo a Parma, Urbino e Rovereto. La forte siccità di dicembre è stata bilanciata dal successivo ritorno di precipitazioni più abbondanti gennaio e soprattutto in febbraio (il più piovoso da inizio misure nel 1830 a Modena, 178 mm). La stagione è rimasta invece straordinariamente secca in Sicilia sud-orientale, dove sono mancate le preziose piogge che lì in genere si concentrano in inverno: solo 31 mm nel trimestre a Modica (un decimo del normale), colture agricole a rischio. -tit\_org- Che tempo farà - Un po' di freddo a metà marzo dopo un inverno tra i più miti mai registrati

## - Sole, acqua e CO2 per produrre gli idrocarburi del futuro: un'alchimia che sta diventando realtà -

[Redazione]

Sole, acqua e CO2 per produrre gli idrocarburi del futuro: un'alchimia che sta diventando realtà. Si tratta di "un sistema così semplice, che grazie alla luce del Sole e al calore trasforma anidride carbonica sia in idrocarburi che in ossigeno, in un solo passaggio". Di Monia Sangermano - 13 marzo 2016 - 09:56. Ciclone "Doris", forte pioggia a Catania [co2-storage-super-safe-scientists\_139-640x479].

Un gruppo di ricercatori, chimici e ingegneri dell'università del Texas ad Arlington, ha dimostrato che utilizzando la luce del Sole è possibile convertire anidride carbonica (CO2), ovvero carbonio e ossigeno, in carburante, rilasciando così nell'aria ossigeno puro. Secondo gli scienziati si tratta di un sistema valido e a basso impatto economico. Come spiega Frederick MacDonnell, uno dei sottoscrittori della ricerca, uno dei più grandi vantaggi sarebbe rappresentato dal fatto che si ottengono idrocarburi esattamente identici a quelli che vengono utilizzati da auto, camion e aerei, e dunque non è bisogno di modificare i motori o progettarne di nuovi. Il team di ricerca Siamo i primi ad avere messo a punto un sistema così semplice, che grazie alla luce del Sole e al calore trasforma anidride carbonica sia in idrocarburi che in ossigeno, in un solo passaggio, precisa un altro membro del team, Brian Dennis. Perché la reazione avvenga è necessaria una temperatura di 180-200 C, oltre che una pressione sei volte quella atmosferica e della semplice acqua, deve reagire con anidride carbonica. Concretamente funzionerebbe così: la luce, concentrata attraverso delle lenti, sarebbe in grado di guidare una reazione fotochimica che produce a sua volta energia e calore; queste due, insieme, andrebbero ad innescare una reazione termochimica che porterebbe poi alla formazione di idrocarburi. Ora, il compito dei ricercatori sarà quello di trovare il modo di utilizzare intero spettro della luce visibile, perché attualmente il catalizzatore, ovvero biossido di titanio, sfrutta solo una parte delle lunghezze d'onda della luce visibile, limitando così la reazione stessa. E sempre nel contesto della stessa innovativa ricerca, gli scienziati hanno messo a punto una tecnica per convertire gas naturale in carburante diesel di altissima qualità per aerei. Metodo che dovesse rivelarsi valido, riuscirebbe a far fronte a un grosso problema a livello mondiale: secondo i dati ufficiali, infatti, le riserve di gas sarebbero maggiori di quelle di greggio. Ma non finisce qui, perché sempre gli stessi ricercatori stanno lavorando a un sistema economico che, grazie allo sfruttamento della preziosa quanto potente energia solare, riesca a trasformare acqua in ossigeno e idrogeno. Quest'ultimo potrebbe così garantire una riserva praticamente illimitata di combustibile.

## - Previsioni Meteo: un possente "cut-off" anticiclonico nel nord Europa attiverà forti venti di bora e grecale sull'Italia -

[Redazione]

Previsioni Meteo: un possente cut-off anticiclonico nel nord Europa attiverà forti venti di bora e grecale sull'Italia. Un potente "CUT-OFF" anticiclonico sulla Scandinavia attiverà intensi venti di bora e grecale al sull'Italia nei prossimi giorni: le Previsioni Meteo Di Daniele Ingemi -13 marzo 2016 - 09:51. Ciclone "Doris", forte pioggia a Catania [Rtav5411-640x495]. Molto probabilmente una manovra barica del genere nel cuore dell'inverno, fra Dicembre e Febbraio, avrebbe spalancato le porte del gelo russo. Oggi essendoci già in Marzo inoltrato, con incremento del soleggiamento nelle ore diurne, possiamo parlare di freddo continentale, ma non certo di gelo. Sta di fatto che l'inizio della prossima settimana sarà caratterizzato dal ritorno del freddo, con ingresso sulle nostre regioni centro-settentrionali di masse ariose sempre più fredde, di diretta estrazione polare continentale. Il ritorno del freddo sulle nostre regioni sarà indotto dall'elongazione verso nord-est, in direzione della penisola Scandinava, del promontorio anticiclonico oceanico dinamico. Lo sviluppo di questa struttura anticiclonica verrà agevolato dal passaggio di un Jet Streak (massimi di velocità del getto polare) che chiuderà alla base ampia onda planetaria eretta dall'anticiclone delle Azzorre, disteso con i propri elementi in direzione del mar di Norvegia e della Scandinavia. Il passaggio di questo Jet Streak nell'alta troposfera contribuirà a tranciare di netto l'onda anticiclonica azzorriana, favorendo l'isolamento di un CUT-OFF anticiclonico fra il basso mar di Norvegia e la penisola Scandinava, dove si isoleranno in quota (attorno i 500 hpa) dei massimi di geopotenziale nell'alta troposfera. Lo sviluppo del "CUT-OFF" anticiclonico sul mar di Norvegia. Lo sviluppo del CUT-OFF anticiclonico sul mar di Norvegia. Lo sviluppo di questo CUT-OFF anticiclonico favorirà l'isolamento di un robusto nucleo anticiclonico, ben consolidato a tutte le quote, che nel corso della prossima settimana comincerà ad espandersi verso la Scandinavia, presentando dei massimi barici al suolo che supereranno i 1040 hpa sul bassamar di Norvegia. Questo potente CUT-OFF anticiclonico, con i suoi elevatissimi massimi di geopotenziale in quota, nel corso dei prossimi giorni rischia di deflettere verso nord il ramo principale del getto polare che entra dall'Atlantico. *analyzer* (1) Ciò provocherà una drastica risalita di latitudine del flusso perturbato principale (zonale) che si troverà a scorrere a latitudini particolarmente alte, fra l'Atlantico settentrionale, il nord della Scandinavia e la costa artica russa, mentre intera l'Europa risentirà di un flusso antizonale da E-NE e da NE (sul bordo meridionale dell'anticiclone), nei bassi strati, che piloterà aria piuttosto fredda, estrazione polare continentale, dalle pianure della Russia meridionale verso l'Ucraina, la Bielorussia, la Polonia, la Slovacchia, la Repubblica Ceca, l'Ungheria, la Croazia, la Slovenia e l'Austria. *Rtav541* Fra le giornate di martedì e di mercoledì parte di questo flusso freddo antizonale si sposterà fino alla Mitteleuropa, ruotando più da Est all'altezza della Germania e della Danimarca. Con questo tipo di assetto barico il bordo più meridionale dell'ampia struttura anticiclonica scivola fino all'Italia settentrionale, al di là dello spartiacque alpino, interagendo direttamente con la circolazione depressionaria che dallo Ionio tenderà a spostarsi in direzione della Grecia e del mare Egeo. *wind10m\_H\_web\_19* La presenza di questo robusto CUT-OFF anticiclonico fra l'Isola Britannica e la Scandinavia, mentre sul Mediterraneo centrale domina una depressione, in lenta fase di colmamento, determinerà la condizione sinottica ideale per l'attivazione della bora sul Golfo di Trieste e lungo le coste di Istria e Dalmazia. *ciclone doris domenica* In questo caso, il gradiente barico orizzontale (differenze di pressione) che si origina lungo i margini delle due figure bariche antagoniste, origina un intenso flusso nord-orientale o orientale che richiama masse aeree fredde e molto dense di origine continentale che dalla pianura Danubiana e dall'area dei Carpazi si muovono verso i rilievi dell'altopiano del Carso e le Alpi orientali. Le forti raffiche di bora che fuoriescono dai principali valichi delle Alpi Dinariche. Le forti raffiche di bora che fuoriescono dai principali valichi delle Alpi Dinariche. Una volta raggiunti i monti del Carso e le Alpi orientali le masse aeree fredde e molto dense, di origine continentale, sono costrette a incanalarsi lungo i bassi valichi (definite anche come porte) presenti sui monti del Carso e sulle Alpi

Dinariche (Bosnia Erzegovina), per traboccare con furiosi deflussi (raffiche di caduta vorticoso e turbolenti) verso le costeadriatiche, il breve tratto costiero sloveno e le coste dalmate, fino alle porte di Zara-Zadar, con risentimenti sulle Bocche di Cattaro, in Albania. wind10m\_A\_web\_29 Questi valichi naturali, caratteristici del Carso, favoriscono l'incanalamento dei venti, provenienti dai quadranti orientali e settentrionali, convogliandoli, tramite fortissime raffiche di caduta e turbolenti deflussi, che agevolmente possono sfondare la soglia dei 120-130 km/h, in direzione del mar Adriatico. Già dal pomeriggio odierno e dalla successiva serata i primi refoli di aria fredda continentale scesi sulla Russia occidentale dalla Bielorussia e dall'Ucraina occidentale si dipaneranno verso la pianura Ungherese per estendersi successivamente alla Croazia e canalizzarsi all'interno dei valichi delle Alpi Dinariche. Immagine di repertorio sulle forti raffiche di bora che spazzano il Golfo di Trieste, originando un consistente moto ondoso di deriva che si propaga verso l'alto Adriatico. Immagine di repertorio sulle forti raffiche di bora che spazzano il Golfo di Trieste, originando un consistente moto ondoso di deriva che si propaga verso l'alto Adriatico. Da qui si getteranno sulle coste dell'Istria e della Dalmazia, un po' meno sul Golfo di Trieste dove si vedranno solo raffiche isolate da E-NE, sotto forma di intense raffiche di caduta di bora (venti Catabatici). I venti da NE e E-NE dalle coste dalmate, nel corso del pomeriggio e della serata, si propagheranno molto velocemente alle coste di Romagna e delle Marche, con una ventilazione piuttosto accentuata che non dovrebbe eccedere la soglia di attenzione. L'attivazione del "deflusso" eolico che da origine ai venti di bora nella baia di Trstenik, lungo la costa croata. L'attivazione del deflusso eolico che da origine ai venti di bora nella baia di Trstenik, lungo la costa croata. I venti di bora estendendosi rapidamente verso l'entroterra tenderanno a cavalcare rapidamente l'Appennino Tosco-Emiliano per riversarsi sulle vallate e le coste della Toscana come sostenuti, a tratti intensi, venti di grecale, con una componente piuttosto rafficata. Scivolando dalle vallate dell'Appennino Toscano, per effetto dell'incanalamento orografico, le raffiche potranno acquistare ulteriore velocità durante la discesa sulle coste della Toscana, presentando picchi di oltre i 60 km/h fra il fiorentino, il livornese e il grossetano. sw\_h\_G\_web\_26 Questa intensa ventilazione da NE e N-NE insisterà sulla Toscana fino alla mattinata di domani, con raffiche anche intense, di oltre i 60 km/h, prima di attenuarsi sensibilmente dal pomeriggio successivo. L'arrivo dei venti nord-orientali provocherà anche un conseguente incremento del moto ondoso su tutto il medio-alto Adriatico e sul medio-alto Tirreno, che da mossi tenderanno a divenire molto mossi, con onde che supereranno i 2.0 metri di altezza. Sostenute risacche per onde vive da E-NE ed Est investiranno i litorali di Romagna, Marche, Abruzzo, Molise e Puglia fino a tutta la giornata di domani.

## - Antartide, allarme degli scienziati NASA: un iceberg sta per staccarsi [FOTO] -

[Redazione]

Antartide, allarme degli scienziati NASA: un iceberg sta per staccarsi [FOTO] Una lastra di ghiaccio sembra essere pronta a rilasciare un iceberg verso l'Oceano Meridionale. Di Filomena Fotia - 13 marzo 2016 - 14:05. Valanga sulle Alpi [antartide-16dic2015-640x427] Una lastra di ghiaccio galleggiante lungo la costa dell'Antartide sembra essere pronta a rilasciare un iceberg verso l'Oceano Meridionale: nel corso di due anni una piccola crepa è diventata grande abbastanza da estendersi per tutta la lunghezza della piattaforma di ghiaccio Nansen. L'Operational Land Imager (OLI) a bordo del satellite Landsat 8 ha acquisito l'immagine a destra il 26 dicembre 2013, mentre l'immagine più recente, in alto, è stata catturata il 16 dicembre 2015. antartide 26dic2013 La piattaforma Nansen si estende per circa 35 km di larghezza e 50 km di lunghezza: questa, come le altre vicine, impediscono il flusso di ghiaccio dall'interno verso l'esterno, cosa che potrebbe contribuire/accelerare il processo di innalzamento del livello del mare, spiega la NASA. Christine Dow e Ryan Walker, scienziati del Goddard NASA, hanno visitato l'area nel novembre e nel dicembre 2015: è una crepa gigantesca, lunga miglia, in alcune parti larga quasi 100 metri, che si estende più o meno in parallelo rispetto al fronte della piattaforma, spiega Walker. nansen antartide dic2015 Durante i primi giorni di marzo 2016, le osservazioni dal satellite hanno confermato che la lastra di ghiaccio è ancora attaccata alla piattaforma: non è chiaro se e quando il fronte si separerà, ecco perché gli scienziati stanno organizzando una nuova spedizione per verificare la situazione da vicino.

## - Disastro Germanwings: medico raccomandò cure ospedaliere per Lubitz, ma non avvertì le autorità -

[Redazione]

Disastro Germanwings: medico raccomandò cure ospedaliere per Lubitz, ma non avvertì le autorità  
La tragedia del volo Germanwings è stata provocata proprio da Lubitz  
Di Filomena Fotia - 13 marzo 2016 - 14:23  
Valanga sulle Alpi [andreas-lubitz-4-640x445] La Presse/Reuters  
Due settimane prima della tragedia avvenuta lo scorso 24 marzo, quando un volo Germanwings si è schiantato sulle Alpi francesi con 150 persone a bordo, un medico aveva consigliato cure ospedaliere per il copilota Andreas Lubitz, ma senza informare le autorità per aviazione. Lo riferiscono gli investigatori francesi, a quasi un anno dallo schianto dell'Airbus A320. È accertato che la tragedia del volo Barcellona-Düsseldorf è stata provocata proprio da Lubitz, che ha fatto deliberatamente schiantare l'aereo.

## - Alluvioni in Indonesia: 2 morti, 3 dispersi e 3mila sfollati -

[Redazione]

Alluvioni in Indonesia: 2 morti, 3 dispersi e 3mila sfollati  
Alluvioni hanno colpito la provincia di Giava occidentale, in Indonesia  
Di Filomena Fotia -13 marzo 2016 - 14:59  
Valanga sulle Alpi [pioggia-intensa]  
Due morti, tre dispersi e oltre 3mila sfollati: questo il bilancio delle alluvioni che hanno colpito la provincia di Giava occidentale, in Indonesia, riferisce l'agenzia nazionale per la gestione dei disastri. Forti piogge assediavano l'area da giorni e ieri il fiume Citarum nel distretto di Bandung è esondato sommergendo le zone vicine. Oltre 24mila in totale le persone colpite dalle alluvioni.

## - Maltempo: 31 morti in Pakistan a causa delle piogge torrenziali -

[Redazione]

Maltempo: 31 morti in Pakistan a causa delle piogge torrenzialiA causa del maltempo, in Pakistan, sono morte 31 personeDi Ilaria Quattrone -13 marzo 2016 - 16:47Valanga sulle Alpi[maltempo-Pakistan-640x360]Le piogge torrenziali che hanno colpito il Pakistan negli ultimi giorni hannoprovocato 31 morti, 17 solo nella provincia del Baluchistan. A dare la notizia la Authority nazionale per la gestione dei disastri. Secondo questo organismo, infatti, vi sono stati 15 feriti e 48 case crollate. La tragedia più importante è stata il crollo di una galleria di una miniera, in cui sono morti 8 minatori mentre 4 risultano disperse. Le altre vittime dei crolli e delle inondazioni sono state segnalate in altri territori tribali e nella provincia di Khyber Pakhtunkhwa.

## - Volo Germanwings: saranno rafforzati i controlli medici sui piloti -

[Redazione]

Volo Germanwings: saranno rafforzati i controlli medici sui piloti. È stato stabilito che saranno rafforzati i controlli medici sui piloti, dopo il disastro del volo Germanwings Di Ilaria Quattrone - 13 marzo 2016 - 17:33 Valanga sulle Alpi [scatolana-germanwings-8-640x384] La Presse/Reuters. L'ufficio di indagini e analisi della Francia sull'aviazione civile sta conducendo le indagini relative al volo Germanwings, che si schiantò il 24 marzo 2015 sulle Alpi francesi. Dalle indagini è emerso che l'incidente si è stato volontario richiedendo di rafforzare i controlli medici sui piloti. La relazione finale dell'inchiesta, diffusa oggi, afferma che il pilota tedesco Andreas Lubitz, che soffriva di depressione, modificò intenzionalmente le impostazioni del pilota automatico affinché il velivolo scendesse quota e non rispose né alle chiamate dei controllori di volo né a chi bussava alla porta della cabina di pilotaggio. Nel documento si esige, soprattutto, un monitoraggio su coloro che hanno precedenti psicologici o psichiatrici così da raggiungere un miglior equilibrio tra il mantenimento del segreto medico e la sicurezza pubblica. L'organismo sostiene che siano necessarie regole più chiare per sapere quando rompere il segreto medico, visto che diversi specialisti privati erano a conoscenza dei disturbi di Lubitz e della sua professione e, tuttavia, non fecero arrivare questa informazione alle autorità aeronautiche né alla società per la quale lavorava.

## **- I resti del ciclone "Doris" provocano forte maltempo sul Mediterraneo orientale, tempeste di sabbia in arrivo tra Siria e Israele -**

[Redazione]

I resti del ciclone Doris provocano forte maltempo sul Mediterraneo orientale, tempeste di sabbia in arrivo tra Siria e Israele. Una forte ondata di maltempo sta per colpire il bacino orientale del Mediterraneo, forti venti e mareggiate sulle coste dell'Asia minore a causa dei resti del ciclone "Doris".

Di Daniele Ingemi - 13 marzo 2016 - 18:14

Valanga sulle Alpi [prog\_sat\_vis\_msg4-640x435]

Lo sviluppo di un solido promontorio anticiclonico dinamico che dall'Atlantico settentrionale si estenderà fino alla penisola Scandinava, con il successivo isolamento di un vero e proprio CUT-OFF anticiclonico posizionato fra il basso mar di Norvegia e la Norvegia meridionale, con massimi barici di oltre i 1035 hpa, sta favorendo la discesa di un vasto blocco di aria piuttosto fredda, d'estrazione polare continentale, verso le pianure della Russia europea e l'Europa orientale. La presenza di un area con massimi di geopotenziale che supereranno i 580 Dam sul basso mar di Norvegia imprimeranno un'ampia ondulazione oraria in seno al ramo principale del getto polare, costringendo quest'ultimo a ripiegare bruscamente verso sud e sud-sud/est, all'altezza della Scandinavia, presentando un ramo discendente lungo il margine più orientale della struttura anticiclonica euro-mediterranea.

Prognose\_20160313

Il ramo discendente del getto polare, che dalla Scandinavia si verserà sopra l'area del mar Nero, bordando il lato orientale dell'ampia impalcatura anticiclonica presente fra il Regno Unito e la Scandinavia, tenderà ad alimentare la vasta saccatura artica, colma di aria molto fredda in quota, disposta con il proprio asse principale fra la Russia europea e il bacino del mar Nero, riempiendola di aria molto fredda a tutte le quote.

PPVG89

La costante alimentazione del getto polare farà gonfiare l'asse della saccatura, permettendo a questo di potersi estendere verso latitudini più meridionali, in direzione dell'Ucraina, del mar Nero e dell'Egeo, favorendo al contempo afflusso, anche nei bassi strati, di masse d'aria fredde, che dalla Bielorussia, dall'Ucraina e dalla Moldavia si verseranno fino in direzione del mar Nero, Romania e Bulgaria, invadendo pure la Turchia settentrionale e l'area del mar Egeo, con intense e fredde correnti dai quadranti settentrionali che determineranno un brusco calo dei valori termici.

01

freddo in arrivo - lunedì sera

Si tratterà per appunto di una massa d'aria, di origine artica, di tipo ibrida, poiché presenterà una spiccata componente artica marittima in quota, con aria gelida legata all'ampia circolazione depressionaria del vortice polare, mentre al suolo acquisirà caratteristiche pienamente continentali, dopo il passaggio sopra le pianure di Russia, Bielorussia e le pianure dell'Ucraina, recentemente innestate di fresco.

02

freddo in arrivo - martedì sera

Tra domani e martedì il blocco di aria gelida, grazie alla costante alimentazione del getto polare che amplificherà ulteriormente la saccatura proiettandola verso il Mediterraneo orientale, raggiungerà la Bulgaria, la Grecia e la Turchia, generando un brusco calo delle temperature. Una parte dell'aria fredda, di origine polare continentale nei bassi strati, dopo aver invaso l'Ucraina, la Moldavia, la Romania e la Bulgaria, raggiungerà entro le prossime 36-48 ore la Macedonia e l'area del Bosforo, buttandosi in seguito verso il mar di Marmara e le miti acque del mar Egeo, fra Grecia e Turchia, attraverso attivazione di una burrascosa ventilazione, tra N-NO e N-NE, che spirerà con raffiche ad oltre i 60-70 km/h, ma con picchi capaci di oltrepassare la soglia degli 80 km/h nel settore più settentrionale dell'Egeo.

Rtav368

La canalizzazione delle masse d'aria molto fredde, estrazione polare continentale, sul mar Egeo, favorirà lo sviluppo di una giovane ciclogenesi a carattere freddo, con annesso sistema frontale nei bassi strati, che dall'est dell'Ucraina si sposterà verso gli Oblast della Russia più meridionale, muovendosi in direzione del Kazakistan occidentale, con un minimo barico pronto a scendere sotto i 998 hpa. Forte mareggiata sulla costa libanese di Beirut. Immagine di repertorio

Fortemareggiata sulla costa libanese di Beirut. Immagine di repertorio

Al contempo, nel corso della giornata di domani, i resti del CUT-OFF (Doris), ora in azione sullo Ionio, spostandosi verso il mar Egeo, per muoversi lungo il bacino orientale del Mediterraneo, nel tratto a sud delle coste turche (sottovento ai rilievi dell'entroterra anatolico), apporterà

tempomarcatamente instabile, a tratti anche perturbato, con piogge, rovesci etemporali fra Turchia, Cipro, Siria, Libano, Israele e Palestina. photo-16-sea-of-galilee Lo spostamento sul bacino orientale del Mediterraneo, nel tratto di mare a sud delle coste turche, dei resti del CUT-OFF che neigiorni scorsi ha prodotto piogge e temporali sulla Sicilia e sulle nostreregioni ioniche, produrrà un sensibile inspessimento del gradiente baricoorizzontale (infittimento di isobare) fra le coste turche e quelle egiziane. I danni sul lungomare di Beirut prodotti dal fenomeno dell'erosione I danni sullungomare di Beirut prodotti dal fenomeno dell'erosione Questa significativa contrapposizione barica, fra le coste della Turchia e quelle dell'Egitto, innescherà un intenso gradiente barico orizzontale che si distenderà su tutto il Mediterraneo orientale, agevolando così attivazione di una intensa, a tratti anche forte, ventilazione dai quadranti occidentali, che presenterà una componente prevalente fra O-SO, Ovest e O-NO, pronta a distendersi fino all'isola di Cipro e alle coste di Siria, Libano, Israele e Palestina. La Presse/Reuters La Presse/Reuters Dalla serata di domani, con incremento del gradiente barico orizzontale sul Mediterraneo orientale, tutto il mar di Levante, da Cipro fino alle coste egiziane, sarà sferzato da venti burrascosi, da O-SO e Ovest, con raffiche capaci di lambire o superare la soglia dei 60-70 km/h. Raffiche molto forti, da O-SO e Ovest, sferzeranno le aree più esposte delle coste di Siria, Libano e Israele. La Presse/Reuters La Presse/Reuters Questa intensa ventilazione occidentale propagandosi molto rapidamente in direzione dell'entroterra desertico Siriaco e giordano solleverà imponenti Haboobs (tempeste di sabbia) che si sposteranno verso est della Siria, l'Iraq occidentale e estremo settore settentrionale dell'Arabia Saudita, causando drastiche riduzioni della visibilità orizzontale. sw\_h\_AA\_web\_39 Queste tempeste di sabbia, inoltre, potranno causare non pochi disagi alle popolazioni locali. intensa ventilazione dai quadranti occidentali produrrà un rapido incremento del moto ondoso in tutto il mar di Levante, rendendolo agitato nel tratto a sud delle coste turche, con la formazione di onde di mare vivo, alte più di 3 metri, ma con Run-Up prossimi ai 4 metri, che si dirigeranno molto velocemente verso le coste della Siria meridionale, del Libano, di Israele e della Palestina, generando su queste delle mareggiate piuttosto rumorose, con risacche molto intense che potranno causare molti disagi alla navigazione marittima e danni nelle aree già vulnerate dal fenomeno dell'erosione.

## - Giornata di sole nel Regno Unito [FOTO] -

[Redazione]

Giornata di sole nel Regno Unito [FOTO] Rara giornata di sole in molte località del Regno Unito Di Filomena Fotia -13  
m a r z o 2 0 1 6 - 1 8 : 1 7 V a l a n g a s u l l e  
Alpi1/11[15142855\_s]LaPresse/PA[15142856\_s]LaPresse/PA[15142857\_s]LaPresse/PA[15142858\_s]LaPresse/PA[1  
5142859\_s]LaPresse/PA[15142860\_s]LaPresse/PA[15142861\_s]LaPresse/PA[15142862\_s]LaPresse/PA[15142863\_  
s]LaPresse/PA[15142864\_s]LaPresse/PA[15142865\_s]LaPresse/PAUna rara giornata di sole in molte località del  
Regno Unito, dove sta per terminare uno degli inverni più difficili e piovosi della storia. Ecco alcune foto da Cambridge,  
York e dalla Cumbria.

## - Il ciclone "Doris" sullo Jonio continua ad alimentare forte maltempo al Sud: piogge e temporali anche nei prossimi giorni -

[Redazione]

Il ciclone Doris sullo Jonio continua ad alimentare forte maltempo al Sud: piogge e temporali anche nei prossimi giorni. Maltempo senza sosta al Sud per il ciclone "Doris": terzo giorno consecutivo di piogge e temporali, e continuerà anche in settimana. Fiumi esondati in Basilicata. Di Peppe Caridi - 13 marzo 2016 - 18:30. Valanga sulle Alpi. Satelliti Sat. Animati Radar Fulminazioni [ciclone-Doris-Sud-Italia-domenica-13-marzo-2016-1-640x413]. Ancora freddo, piogge e temporali al Sud a causa del ciclone Doris, posizionato nel mar Jonio appena al largo di Calabria e Sicilia e profondo 1003 hPa. La tempesta era arrivata sull'Italia venerdì mattina, e continua ad imperversare da ormai tre giorni interi provocando piogge torrenziali, con picchi di oltre 150 mm nelle zone più colpite. Non solo Calabria, Sicilia e Basilicata, ma anche Molise, Puglia e Campania sono coinvolte nell'ondata di maltempo che rende il clima di questo weekend di metà marzo tipicamente invernale, freddo e cupo. Le maggiori criticità si registrano in Basilicata dove in provincia di Matera è esondato il fiume Basento. ciclone Doris Sud Italia domenica 13 marzo 2016 (2) Il maltempo continuerà ancora anche nelle prossime ore e nei prossimi giorni per la coda del ciclone, che continuerà a determinare residua instabilità in tutto il Centro/Sud sia lunedì 14 che martedì 15 marzo, in attesa poi delle nuove perturbazioni in arrivo da mercoledì 16 in poi. La settimana entrante sarà caratterizzata da maltempo in continuazione. Per monitorare la situazione in tempo reale eccole pagine relative al nowcasting: Satelliti Satelliti Animati Situazione Fulminazioni Radar

## - Unesco: la petizione a sostegno dei pizzaioli napoletani raggiunge un milione di firme -

[Redazione]

Unesco: la petizione a sostegno dei pizzaioli napoletani raggiunge un milione di firme  
La petizione a sostegno dei pizzaioli napoletani come patrimonio immateriale dell'Unesco ha raggiunto un milione di firme in tutti i continenti  
Di Ilaria Quattrone - 13 marzo 2016 - 18:51  
Valanga sulle Alpi [pizza-640x480]  
La petizione a sostegno dei pizzaioli napoletani come patrimonio immateriale dell'Unesco ha raggiunto un milione di firme in tutti i continenti. Lo rendono noto la Coldiretti che ha contribuito alla raccolta di quasi la metà grazie all'impegno della rete dei mercati degli agricoltori di Campagna Amica lungo tutta la Penisola ma anche in occasione di Expo dove il 25 giugno 2015 l'Italia ha conquistato il record mondiale ufficiale di lunghezza della pizza di 1595,45 metri che è stato iscritto Guinness World Records. Un risultato che sarà presentato a Parigi nella sede mondiale dell'Unesco, dopo aver ricevuto il sostegno di alcune istituzioni culturali e sociali di tutto il mondo da Londra a New York, da Buenos Aires e da San Paolo a Las Vegas fino a Giappone e all'Australia. Saranno consegnate ben un milione e 38 mila firme con la partecipazione dell'Ambasciatore Vincenzo Lomonaco, Rappresentante Permanente d'Italia presso l'Unesco, del Presidente della Fondazione UniVerde, già Ministro dell'Ambiente e dell'Agricoltura italiano, Alfonso Pecoraro Scanio, il Presidente dell'Associazione Pizzaioli Napoletani, Sergio Miccù e il Presidente della Coldiretti, Roberto Moncalvo. La passione per la pizza vede gli americani come i maggiori consumatori di pizza con 13 kg a testa e gli italiani a capo della classifica europea seguiti dagli spagnoli, dai francesi, dai tedeschi, dai britannici, dai belgi, dai portoghesi e dagli austriaci. La pizza napoletana, sottolinea la Coldiretti, dal 4 febbraio 2010 è stata ufficialmente riconosciuta come Specialità tradizionale garantita dall'Unione Europea, ma l'obiettivo è quello di arrivare ad un riconoscimento internazionale di fronte al moltiplicarsi di atti di pirateria alimentare e di appropriazione indebita dell'identità. L'adesione della Coldiretti è legata alla petizione lanciata sulla piattaforma Change.org insieme all'Associazione Pizzaioli Napoletani e alla fondazione UniVerde dell'ex ministro dell'Agricoltura Alfonso Pecoraro Scanio. La candidatura della pizza a patrimonio immateriale dell'umanità tutela un settore che vale 10 miliardi di euro con almeno 100 mila lavoratori fissi nel settore della pizza ai quali sottolinea la Coldiretti se ne aggiungono altri 50 mila nel fine settimana, secondo i dati dell'Accademia Pizzaioli. Ogni giorno in Italia vengono sfornate 5 milioni di pizza, per un totale di un miliardo e mezzo all'anno. Non è un caso che oggi il 39 per cento degli italiani ritenga che la pizza sia il simbolo culinario dell'Italia secondo un sondaggio del sito [www.coldiretti.ite](http://www.coldiretti.ite) che la pizza sia la parola italiana più conosciuta all'estero con l'8 per cento, seguita dal cappuccino (7 per cento), dagli spaghetti (7 per cento) e dall'espresso (6 per cento), secondo un sondaggio online della Società Dante Alighieri. Significativamente però l'evidenza Coldiretti -, gli ultimi elementi, ad essere iscritti negli elenchi, dallo Zibibbo di Pantelleria alla Dieta Mediterranea, fanno riferimento al patrimonio agroalimentare made in Italy, a testimonianza della sempre maggiore importanza attribuita al cibo, non a caso scelto come tema simbolo dell'Expo 2015.

## - Maltempo, ciclone "Doris": frane nel messinese, arrivano i rocciatori -

[Redazione]

Maltempo, ciclone Doris: frane nel messinese, arrivano i rocciatori. È in arrivo una squadra per l'ispezione alla frana avvenuta sulla strada statale 113 Di Iaria Quattrone - 13 marzo 2016 - 18:28 Valanga sulle Alpi [rocciatori-640x480] È in arrivo a Piraino, in provincia di Messina, una squadra di rocciatori per ispezionare la scarpata franata al km 91,700 della strada statale 113 Settentrionale Sicula. In assenza di condizioni meteo avverse la statale potrebbe essere riaperta, a senso unico alternato, già nella giornata di domani. Intanto oggi sarà ispezionata la frana a San Giorgio al km 81 della statale 113. La circolazione, in seguito alle frane, è provvisoriamente deviata su viabilità alternativa segnalata in loco. Anas raccomanda prudenza nella guida e ricorda che l'evoluzione della situazione del traffico in tempo reale è consultabile sul sito web [www.stradeanas.it](http://www.stradeanas.it) oppure su tutti gli smartphone e tablet, grazie all'applicazione `VAI Anas Plus`, disponibile gratuitamente in App store e in Play store. Inoltre si ricorda che il servizio clienti Pronto Anas è raggiungibile chiamando il nuovo numero verde, gratuito, 800841 148.

## - Unesco: la petizione a sostegno della pizza napoletana raggiunge un milione di firme -

[Redazione]

Unesco: la petizione a sostegno della pizza napoletana raggiunge un milione di firme  
La petizione a sostegno dei pizzaioli napoletani come patrimonio immateriale dell'Unesco ha raggiunto un milione di firme in tutti i continenti  
Di Ilaria Quattrone - 13 marzo 2016 - 18:51  
Valanga sulle Alpi [pizza-640x480]  
La petizione a sostegno dei pizzaioli napoletani come patrimonio immateriale dell'Unesco ha raggiunto un milione di firme in tutti i continenti. Lo rendono noto la Coldiretti che ha contribuito alla raccolta di quasi la metà grazie all'impegno della rete dei mercati degli agricoltori di Campagna Amica lungo tutta la Penisola ma anche in occasione di Expo dove il 25 giugno 2015 l'Italia ha conquistato il record mondiale ufficiale di lunghezza della pizza di 1595,45 metri che è stato iscritto Guinness World Records. Un risultato che sarà presentato a Parigi nella sede mondiale dell'Unesco, dopo aver ricevuto il sostegno di alcune istituzioni culturali e sociali di tutto il mondo da Londra a New York, da Buenos Aires e da San Paolo a Las Vegas fino a Giappone e all'Australia. Saranno consegnate ben un milione e 38 mila firme con la partecipazione dell'Ambasciatore Vincenzo Lomonaco, Rappresentante Permanente d'Italia presso l'Unesco, del Presidente della Fondazione UniVerde, già Ministro dell'Ambiente e dell'Agricoltura italiano, Alfonso Pecoraro Scanio, il Presidente dell'Associazione Pizzaioli Napoletani, Sergio Miccù e il Presidente della Coldiretti, Roberto Moncalvo. La passione per la pizza vede gli americani come i maggiori consumatori di pizza con 13 kg a testa e gli italiani a capo della classifica europea seguiti dagli spagnoli, dai francesi, dai tedeschi, dai britannici, dai belgi, dai portoghesi e dagli austriaci. La pizza napoletana, sottolinea la Coldiretti, dal 4 febbraio 2010 è stata ufficialmente riconosciuta come Specialità tradizionale garantita dall'Unione Europea, ma l'obiettivo è quello di arrivare ad un riconoscimento internazionale di fronte al moltiplicarsi di atti di pirateria alimentare e di appropriazione indebita dell'identità. L'adesione della Coldiretti è legata alla petizione lanciata sulla piattaforma Change.org insieme all'Associazione Pizzaioli Napoletani e alla fondazione UniVerde dell'ex ministro dell'Agricoltura Alfonso Pecoraro Scanio. La candidatura della pizza a patrimonio immateriale dell'umanità tutela un settore che vale 10 miliardi di euro con almeno 100 mila lavoratori fissi nel settore della pizza ai quali sottolinea la Coldiretti se ne aggiungono altri 50 mila nel fine settimana, secondo i dati dell'Accademia Pizzaioli. Ogni giorno in Italia vengono sfornate 5 milioni di pizza, per un totale di un miliardo e mezzo all'anno. Non è un caso che oggi il 39 per cento degli italiani ritenga che la pizza sia il simbolo culinario dell'Italia secondo un sondaggio del sito [www.coldiretti.ite](http://www.coldiretti.ite) che la pizza sia la parola italiana più conosciuta all'estero con l'8 per cento, seguita dal cappuccino (7 per cento), dagli spaghetti (7 per cento) e dall'espresso (6 per cento), secondo un sondaggio online della Società Dante Alighieri. Significativamente però evidenzia Coldiretti -, gli ultimi elementi, ad essere iscritti negli elenchi, dallo Zibibbo di Pantelleria alla Dieta Mediterranea, fanno riferimento al patrimonio agroalimentare made in Italy, a testimonianza della sempre maggiore importanza attribuita al cibo, non a caso scelto come tema simbolo dell'Expo 2015.

## - Ciclone "Doris", ancora maltempo al Sud: tempesta di fulmini sulla Costa Viola, violento nubifragio a Bagnara Calabria [LIVE] -

[Redazione]

Ciclone Doris, ancora maltempo al Sud: tempesta di fulmini sulla Costa Viola, violento nubifragio a Bagnara Calabria [LIVE] Maltempo, forti temporali tra Calabria e Sicilia Di Peppe Caridi -13 marzo 2016 - 22:36 Valanga sulle Alpi [temporali-640x410] Il ciclone Doris continua ad alimentare forti fenomeni di maltempo al Sud Italia: violenti temporali stanno colpendo la Costa Viola, nel basso Tirreno, in provincia di Reggio Calabria appena a nord dello Stretto di Messina, come possiamo osservare nelle immagini a corredo dell'articolo. I fenomeni sono molto intensi, tanto che a Bagnara Calabria, dove ha iniziato a piovere dopo le 21, sono già caduti 40mm di pioggia e continua a diluviare con pesanti allagamenti sul territorio. Attenzione alla SS18 Tirrena Inferiore, è un tratto stradale ad alto rischio dissesto idrogeologico e potrebbero verificarsi frane e smottamenti. CNMC\_LAM\_201603132100\_ITALIA\_IRLI@@@@\_@@@@@@@@@@@@\_@@@@\_000\_@@@@ Nella vicina Solano, sulle colline di Scilla, sono caduti oltre 30mm di pioggia, e sta continuando a diluviare. Pioggia più debole invece a Reggio Calabria, nel capoluogo. Altri temporali stanno interessando la Sicilia tirrenica e la Calabria jonica centro/settentrionale, e il maltempo continuerà anche nei prossimi giorni per la coda del ciclone Doris che continuerà a provocare piogge e temporali anche nella prima parte della settimana entrante, in attesa poi di nuovi peggioramenti che continueranno comunque a caratterizzare questa metà marzo con condizioni meteorologiche tipicamente invernali. Per monitorare la situazione in tempo reale ecco le pagine relative al nowcasting: Satelliti Satelliti Animati Situazione Fulminazioni Radar

## - Previsioni Meteo: freddo e maltempo nella settimana dell'equinozio, tanta neve al Nord e un altro ciclone al Sud -

[Redazione]

Previsioni Meteo: freddo e maltempo nella settimana dell'equinozio, tanta neve al Nord e un altro ciclone al Sud

Previsioni Meteo, nei prossimi giorni ancora maltempo invernale sull'Italia: temperature inferiori alle medie del periodo, abbondanti nevicate fin in pianura al Nord e fenomeni estremi al Sud

Di Peppe Caridi - 13 marzo 2016 - 23:29

Valanga sulle Alpi [14816825\_small-640x315]

La Presse/PA

Inizia la settimana dell'equinozio di primavera, che quest'anno scatterà all'alba di domenica 20 marzo, precisamente alle ore 05:30 del mattino. Ma di primavera, in questa settimana, ci sarà davvero molto poco: l'Italia resterà in balia di condizioni meteorologiche tipicamente invernali, dopo un inverno anomalo per caldo e siccità che però adesso si sta prendendo la sua bella rivincita tardiva. La settimana inizierà con la coda del ciclone Doris che continuerà a provocare piogge e temporali al Sud, localmente intensi nella giornata di lunedì 14 soprattutto tra Calabria e Sicilia.

martedì 15

Poi martedì 15 inizieranno a muoversi verso l'Italia masse aeree fredde provenienti dalla Russia, lungo il bordo orientale di un possente anticiclone posizionato sul mare del Nord tra isole Britanniche e penisola Scandinava. Sarà una vera e propria irruzione continentale su gran parte dell'Europa centro/occidentale, con nevicate fin in pianura in molte località alpine, persino in Francia.

mercoledì 16

L'Italia non sarà da meno, almeno al nord dove mercoledì 16 avremo forte maltempo con abbondanti nevicate soprattutto al nord/ovest, probabilmente fin in pianura o quasi. E ancora presto per sbilanciarsi sulla quota neve ma è probabile che almeno tra Liguria, Piemonte e Valle Aosta scenda fin in fondo valle e potrebbe imbiancare nuovamente persino Torino.

venerdì 18

Nella seconda parte della settimana il maltempo si concentrerà nuovamente al Sud, dove transiterà un altro ciclone molto simile a Doris che soprattutto venerdì 18 marzo provocherà fenomeni violenti e forti temporali. Per monitorare la situazione in tempo reale ecco le pagine relative al nowcasting: Satelliti Animati Situazione Fulminazioni Radar

## Vicenza, precipita col parapendio e resta sospesa tra i rami: salva per miracolo

[Redazione]

Pubblicato il: 13/03/2016 17:49 Verso mezzogiorno e mezza il Soccorso alpino della Pedemontana del Grappa è intervenuto con due squadre all'altezza del quinto tornante della Strada Cadorna, sul Grappa, dove, perso il controllo della vela, una pilota di parapendio era precipitata nel bosco, rimanendo sospesa su un faggio a 20 metri di altezza dal suolo. Individuato il luogo, due soccorritori hanno risalito il tronco con tecniche di tree-climbing e hanno raggiunto la ragazza, un'ventottenne ungherese, che era illesa, aveva fortunatamente il seggiolino appoggiato a un ramo e la vela di conseguenza scaricata. Dopo averla assicurata, i soccorritori la hanno liberata dai vincoli per poi calarla a terra. Era presente sul posto anche personale del Suem di Crespano del Grappa. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

## Muore investita su A26 dopo lite col marito: due indagati

[Redazione]

Pubblicato il 13 marzo 2016 19:19 | Ultimo aggiornamento: 13 marzo 2016 19:19 di Redazione blitzGuarda la versione ingrandita di Muore investita su A26 dopo lite col marito:due indagati[INS::INS]ALESSANDRIA Ci sono due indagati per la morte della romena di 37 anni, investita nella notte sull'autostrada A26 Genova-Gravellona Toce. Si tratta di un automobilista di 67 anni, residente ad Alessandria, che ha investito la vittima con la propria auto tra i caselli di Casale Monferrato Sud e Nord; ed il marito, un italiano di 47 anni, ricoverato per lo choc nel reparto di psichiatria dell'ospedale di Aosta, dove viveva con la moglie. È accusato di concorso in omicidio colposo. Secondo quanto ricostruito dalla polizia stradale e dalla squadra mobile di Aosta, la coppia aveva trascorso il sabato sera a Poirino, nel Torinese. In auto, mentre tornavano a casa in Valle Aosta, avrebbero avuto un violento litigio. La donna è scesa dall'auto e, mentre il marito è ripartito, si è messa a camminare lungo la corsia di emergenza. Avrebbe percorso a piedi una ventina di chilometri prima dell'incidente, in corrispondenza di una curva. Me la sono trovata di fronte, non ho potuto fare nulla per evitarla, ha raccontato alla stradale l'automobilista che ha investito.

## Tragico incidente nella notte: morti due ragazzi di 16 anni

[Redazione]

Graffignana, 13 marzo 2016 - Quattro giovani si ribaltano con l'auto, la stradastrappa la vita a due di loro. Drammatico incidente stradale alle 2 di questamattina sulla strada provinciale 189 di Graffignana, in località cascina Zerbi. Dalle prime notizie i ragazzi si sono schiantati a bordo della loro auto e due di loro sono morti. Gli altri due, con traumi diffusi, sono stati invece portati all'ospedale Maggiore di Lodi per le cure. Li hanno soccorsi i vigili del fuoco volontari di Sant'Angelo e i colleghi del comando provinciale di Lodi insieme all'auto medica e a tre ambulanze della Croce bianca di Sant'Angelo e San Colombano più una terza della Croce azzurra di Villanterio. Ai rilievi invece hanno pensato i carabinieri. Si è spento il sorriso di due 16enni i cui corpi si trovano alla camera mortuaria di Lodi. Al Maggiore sono state portate anche una 16enne e un 20enne con politrauma e dato che i feriti potrebbero aver bisogno di cure più specifiche, si sta valutando il trasferimento al San Raffaele di Milano. Per fortuna, però, almeno loro non correrebbero pericolo di vita. Sembra che la comitiva fosse di ritorno da una tranquilla serata in oratorio. RIPRODUZIONE RISERVATA

## Merate, disastro sulla ex 36: il conducente era ubriaco

[Redazione]

Merate (Lecco), 13 marzo 2016 - Era ubriaco il 22enne sudamericano che al tramonto ha innescato una carambola in cui sono rimaste coinvolte e ferite sette persone, tra cui fratellino e sorellina di appena 11 e 13 anni, lungo la statale 36 a Merate. Dai primi accertamenti risulterebbe infatti positivo all'alcoltest. Inoltre sarebbe stato proprio lui a scatenare l'incidente effettuando un sorpasso azzardato. Si tratta di imprudenze che lui per primo ha pagato a caro prezzo, perché adesso è ricoverato in prognosi riservata in un letto della Rianimazione dell'ospedale di Lecco. Lo schianto si è verificato poco dopo le 20.30 di venerdì sera. Il giovane, che non aveva con sé nemmeno i documenti, viaggiava al volante di una Citroen C3 diretto verso Calco. Accanto a lui sedeva un connazionale della stessa età. Secondo i testimoni avrebbe superato un 43enne che guidava una Vw Passat station wagon e su cui si trovavano anche i suoi figli, i due ragazzini. Dall'altra parte arrivava tuttavia una 38enne insieme ad un'amica su una Fiat Punto. Il sudamericano, nel tentativo di evitare l'impatto ha prima speronato la familiare per poi finire addosso all'utilitaria. Il triplice scontro è stato molto violento, tanto che sono volati a metri di distanza pneumatici e pezzi di carrozzeria come schegge impazzite. Quando sul posto sono arrivati in forze i sanitari del 118 con un'ambulanza, infermieri, i volontari della Croce Bianca di Merate, quelli della Croce rossa di Olgiate Molgora e Gabiate e del Soccorso cisanese, si sono trovati di fronte ad uno scenario devastante. Sono dovuti accorrere pure i pompieri volontari di Merate per liberare i feriti rimasti intrappolati negli abitacoli trasformati in trappole di lamiera. Airbag e cinture di sicurezza hanno fortunatamente scongiurato il peggio: i pazienti sono stati dirottati in ambulanza chi al San Leopoldo Mandic, chi a Ponte San Pietro, chi al Papa Giovanni XXIII di Bergamo, con diverse lesioni ma non gravi, tranne il 22enne trasferito in stato di incoscienza e intubato all'Alessandro Manzoni, dove si trova tutt'ora nel reparto di Terapia intensiva sotto stretta osservazione. I carabinieri della stazione di Olginate per agevolare le operazioni di salvataggio ed effettuare rilievi hanno chiuso al transito un intero tratto di vecchia 36 tra Cicognola e Calco, con pesantissime ripercussioni sulla circolazione e code chilometriche in entrambe le direzioni. La situazione è tornata alla normalità solo un paio d'ore più tardi, una volta rimossi i tre veicoli o quello che ne è rimasto. di DANIELE DE SALVORI PRODUZIONE RISERVATA

## Tensione alle stelle al Bassini. E l'impaziente colpisce un'infermiera

[Redazione]

Cinisello Balsamo (Milano) - Un'infermiera colpita con un pugno e un vetro infranto nell'Accettazione dell'ambulatorio di ortopedia. Il Pronto soccorso del Bassini è tornato a vivere momenti di alta tensione a causa della reazione violenta di un paziente che non ha gradito i tempi di attesa e le regole dell'ospedale. L'episodio si è verificato nella tarda mattina di venerdì, quando un uomo si è presentato in Pronto soccorso accompagnato dalla moglie. Dopo aver atteso il proprio turno è stato dirottato all'ambulatorio ortopedico, dove avrebbe dovuto sottoporsi a una nuova attesa. Con l'infermiera addetta all'accettazione di quell'ambulatorio è nata una discussione culminata nella reazione violenta dell'uomo. Con un pugno ha infranto il vetro che divide lo sportello dell'Accettazione dalla sala d'attesa. Sul posto sono state chiamate le forze dell'ordine, ma pochi minuti dopo l'uomo è tornato in Pronto soccorso, dove ha trovato un'altra sorpresa. La moglie aveva scoperto che l'auto parcheggiata nelle aree di sosta riservate ai pazienti era stata rimossa dai carrazzini perché non avevano esposto il tagliando rilasciato proprio dal Pronto soccorso. Ne è nata un'altra discussione, culminata con un pugno sferrato al collo di un'infermiera. Tra i due è uno scambio di accuse. L'infermiera dice di essere stata equivocata, l'uomo sostiene di essere stato provocato. Sta di fatto che il clima è rovente nel Pronto soccorso dove spesso le lunghe attese accendono l'ira dei pazienti. E dove medici e infermieri, già costretti a ritmi di lavoro pesantissimi, si trovano a essere esposti ai raptus di violenza degli utenti. "Siamo preoccupati" confessano gli operatori. Le situazioni di pericolo sono in continuo aumento a causa delle tensioni che si vivono in un luogo sempre al massimo dell'operatività. Gli operatori chiedono un presidio di sicurezza attivo giorno e notte. A oggi il posto di polizia gestito dal commissariato di via Cilea è operativo solo in modo parziale. Il tema della sicurezza per gli operatori del Pronto soccorso è diventato una vera emergenza. Interviene Vincenzo De Martino, Fias soprattutto in un reparto emergenza frequentato da centinaia di persone, che di notte diventa pure meta di senza tetto e ubriachi. di ROSARIO PALAZZO L'OPERAZIONE RISERVATA

## Livigno, incendio nell'azienda agricola: in fumo il lavoro? di una vita

[Redazione]

Livigno, 13 marzo 2016 - Il lavoro di una vita distrutto dal fuoco. Si sono salvate le capre e le pecore, rimangono anche un trattore e una macchina spalaneve. L'azienda agricola di Fabio Rodigari, alla frazione Trepalle di Livigno, è stata avvolta dalle fiamme nella notte tra venerdì e ieri, poco prima delle tre. La causa dell'incendio sembra essere riconducibile a un cortocircuito che si è originato nello spogliatoio, ma le indagini dei vigili del fuoco sono ancora in corso. La casa dove abita il titolare insieme alla compagna e ai due figli, un maschio di un mese e una bambina di tre anni, si trova attaccata al fienile dove è divampato il rogo. La famiglia è riuscita a mettersi in salvo perché il neonato affamato si è messo a piangere, svegliando i genitori. Alzandosi per nutrirlo, la coppia ha notato il fumo e ha lanciato l'allarme. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco con tre autopompe, i vicini di casa dell'allevatore hanno aiutato, sparando la neve con le turbine per cercare di domare l'incendio. Il titolare è riuscito ad allontanare dalla stalla il bestiame, circa trenta capi, oltre ai due mezzi. Il rogo però ha compromesso le macchine mungitrici e tutti gli attrezzi contenuti nel capannone, il quale è stato a sua volta distrutto, però composto soprattutto di parti in legno. Distrutti anche 40 quintali di fieno. Fortunatamente, non è stata intaccata l'abitazione della famiglia, le fiamme sono state circoscritte dall'intervento dei vigili del fuoco e dei compaesani della famiglia, accorsi da tutto il centro abitato per cercare di dare una mano: La solidarietà non è mancata ha spiegato l'assessore comunale all'Agricoltura di Livigno, Christian Pedrana. E anche le istituzioni non lasceranno sole queste persone. Il Comune di Livigno si è subito attivato per aiutare l'allevatore e la sua famiglia, tramite il piano agricolo. Forniremo un contributo per permettergli di riprendersi e far fronte alle spese che l'azienda dovrà sostenere fino all'estate. Contatterò anche la Comunità montana per capire se sia possibile integrare con ulteriori fondi. I danni ingenti subiti dalla famiglia, non coperti da assicurazione, sono ancora da quantificare. Secondo una prima stima si tratterebbe di circa un centinaio di migliaia di euro. RIPRODUZIONE RISERVATA

## Ruinon, quarant'anni in movimento: ? la frana pi? pericolosa della regione

[Redazione]

Per rendere sicure tutte le zone a rischio idrogeologico servirebbero 650 milioni di euro. È il conto che Regione Lombardia ha presentato a Roma più di due anni fa. A fine 2015, il Governo ha stanziato solo 112 milioni, già assorbiti dalle opere previste in pianura a difesa del Lambro e del Seveso. Ma minacciare la Lombardia - che a bilancio mette 10-15 milioni - ci sono soprattutto le montagne: cosa è stato fatto? Quanto è stato speso? Quanto resta da fare? Domande che trovano risposte nel nostro viaggio tra le zone lombarde a rischio dove sono in corso tra i 300 e i 400 interventi. In Valtellina, dove ieri a Bormio una valanga ha fatto temere il peggio, convivono frane storiche ercenti. Dopo aver raccontato gli smottamenti che tra gennaio e febbraio hanno minacciato la Valmasino, la seconda puntata dell'inchiesta sui luoghi a rischio interessa ancora la provincia di Sondrio. Qualche chilometro più a nord, tra le rinomate località di villeggiatura di Bormio e Valfurva. Valfurva (Sondrio), 13 marzo 2016 - Una foto ogni cinque minuti. Da quasi dieci anni il fenomeno di dissesto più imponente e potenzialmente pericoloso di tutta la regione - così la Protezione civile descrive la frana del Ruinon sul sito internet istituzionale - è controllato quasi in tempo reale. Un radar documenta tutti i movimenti. Anche quelli impercettibili all'occhio umano. E li scannerizza. Il sistema adottato è lo stesso utilizzato più di recente all'Isola del Giglio per controllare la nave da crociera Costa Concordia. Non si vedono. Ma è come se su questi 30 milioni di metri cubi fossero puntati costantemente gli occhi dei tecnici Arpa - Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Lombardia - oltre a quelli di residenti e turisti dell'Alta Valtellina. Quando i giorni di pioggia si moltiplicano, torna la paura. È successo durante la pazzesca estate del 2014, segnata da precipitazioni continue e abbondanti. La frana che dall'alluvione del 1987 si è messa in moto continua a essere attiva. Un movimento che non si può contrastare, spiegano i tecnici di Regione Lombardia, ma solo controllare. In inverno la montagna si ferma. A congelarla ci pensa il freddo. In caso di piogge e durante il disgelo, invece, le accelerazioni aumentano favorendo la caduta di massi che potrebbero raggiungere velocemente la ex statale. Altro obiettivo sensibile è il torrente Frodolfo. Neppure gli abitati di Sant'Antonio, Uzza, San Nicolò, San Gottardo e Bormio sono del tutto tranquilli. La Regione si dice pronta a trovare soluzioni in caso di evoluzioni significative della frana. Sul tavolo ci sono da tempo due progetti. Una galleria di bypass idraulico per consentire il deflusso delle acque a valle ed evitare sbarramenti in caso di accumulo di detriti e una strada interrata per scongiurare l'isolamento di Santa Caterina (frazione di Valfurva) e di altri abitati. Il progetto costa 120 milioni di euro. E i finanziamenti chiesti a Roma non sono ancora arrivati neppure per la prima parte dell'opera, quella idraulica, da 33 milioni, che eviterebbe disastri idrogeologici. (2 - Continua) RIPRODUZIONE RISERVATA

## Montagna: provoca valanga a Bormio con fuori pista, denunciato turista - Regioni

[Redazione]

Milano, 12 mar. (AdnKronos) - C'è una denuncia per la slavina avvenuta questamattina, a Bormio (Sondrio), e che fortunatamente non ha avuto conseguenze per gli sciatori della località sciistica 'Vallone del Vallecetta'. La polizia ha accertato che a provocare la slavina è stato un turista di 49 anni, di nazionalità danese, impegnato in una discesa fuori pista. L'accusa a suo carico è 'distacco colposo di valanga'. Insieme a lui è stato sanzionato anche un turista svedese: entrambi erano sprovvisti della strumentazione idonea al rintraccio, obbligatoria per chi effettua fuori pista.

## Vicenza, precipita col parapendio e resta sospesa tra i rami: salva per miracolo - Ultim`ora

[Redazione]

Vicenza, precipita col parapendio e resta sospesa tra i rami: salva per miracolo  
Vicenza, 13 mar. (AdnKronos) - Verso mezzogiorno e mezza il Soccorso alpino della Pedemontana del Grappa è intervenuto con due squadre all'altezza del quinto tornante della Strada Cadorna, sul Grappa, dove, perso il controllo della vela, una pilota di parapendio era precipitata nel bosco, rimanendo sospesa su un faggio a 20 metri di altezza dal suolo. Individuato il luogo, due soccorritori hanno risalito il tronco con tecniche di tree-climbing e hanno raggiunto la ragazza, una ventottenne ungherese, che era illesa, aveva fortunatamente il seggiolino appoggiato a un ramo e la vela di conseguenza scaricata. Dopo averla assicurata, i soccorritori la hanno liberata dai vincoli per poi calarla a terra. Era presente sul posto anche personale del Suem di Crespano del Grappa.

## Torino: piromane incendia un passeggino, palazzo evacuato, salvati due gemellini

[Redazione]

L'allarme è scattato nel cuore della notte in un condominio di via Borsi. Gli inquilini intrappolati in casa dal fumo. Intervengono quattro squadre dei vigili del fuoco di CARLOTTA ROCCI il 13 marzo 2016. Paura in via Borsi nel quartiere Lucento questa notte dove un passeggino dato alle fiamme ha imprigionato in un palazzo gli inquilini di un intero condominio. Tra loro anche due gemellini di appena qualche mese che sono stati trasportati al Regina Margheria. L'allarme è scattato all' 1.20 quando è arrivata una chiamata alla centrale dei vigili del fuoco di corso Regina. Sono uscite quattro squadre dirette al civico 73, una palazzina di tre piani che si affaccia su un complesso di case molto popolate. Qualcuno ha appiccato le fiamme ad un passeggino lasciato nel vano scale. Il fumo ha invaso tutta la scala ed è entrato anche negli appartamenti ma le persone non riuscivano a scappare perché la cortina scura che saliva dal basso bloccava la principale via di fuga del palazzo. I vigili del fuoco hanno spento l'incendio, sicuramente doloso, e si sono preoccupati subito dei due bambini. Le loro condizioni non sono preoccupanti ma si tratta di due neonati prematuri per i quali è stata adottata ogni tipo di precauzione: affidati alle cure del 118, sono poi stati trasportati in ospedale. Anche gli altri inquilini sono stati messi in salvo e allontanati fino a quando l'aria non è tornata respirabile. I soccorritori hanno anche dovuto mettere in sicurezza alcune bombole stipate nel vano scale. L'intervento è stato dichiarato concluso intorno alle 3 ma in quello stesso arco di tempo sono arrivate altre segnalazioni in centrale auto e furgoni in fiamme sempre nella stessa zona a distanza di pochi minuti l'uno dall'altro. Il sospetto è che si tratti di un piromane che questa volta ha messo in pericolo l'incolumità di un intero palazzo. Sull'episodio indaga la polizia.

## Lodi, suv esce di strada e si schianta contro albero: muoiono due amiche 16enni di ritorno dal pub

[Redazione]

Ferita la sorella di una delle due e il conducente dell'auto. Negativi i testsu alcol e droga13 marzo 2016Due ragazze sedicenni di Sant'Angelo Lodigiano sono morte nella notte in un incidente stradale accaduto a Graffignana, in provincia di Lodi, mentre stavano tornando da una serata al pub a bordo di un suv guidato da un amico ventenne. Abordo anche la sorella di una delle due che è rimasta gravemente ferita come il conducente. In base alla prima ricostruzione dei carabinieri, l'auto è uscita in una curva finendo contro un albero per poi ribaltarsi. I due feriti, in gravi condizioni, sono stati trasportati prima all'ospedale di Lodi e dopo trasferiti al San Raffaele di Milano. Sono al momento negativi i primi accertamenti per verificare la guida in stato di ebbrezza alcolica o sotto effetto di stupefacenti. E' stata aperta un'indagine da parte della procura di Lodi.

## Brindisi, allerta per una nave con 60.800 tonnellate di carbone per la centrale Enel; la temperatura ? alta

[Redazione]

La guardia costiera: "Seppure al di sotto dei limiti consentiti e accettabili di 55 gradi centigradi, le temperature sono al di sopra dei valori medi registrati dal terminal" 13 marzo 2016 Un'allerta è scattata al porto di Brindisi per l'innalzamento della temperatura a bordo di una nave carboniera ormeggiata da sabato alla banchina dell'Enel a Costa Morena. La nave Sunny Putney, battente bandiera di Singapore, ha a bordo un carico di 60.800 tonnellate di carbone fossile destinato alla centrale termoelettrica Federico II. La Capitaneria di porto e i vigili del fuoco hanno attivato il protocollo di sicurezza previsto in questi casi e la nave è sottoposta a monitoraggio continuo. "Seppure al di sotto dei limiti consentiti e accettabili di 55 gradi centigradi - si legge in una nota della guardia costiera - le temperature sono al di sopra dei valori medi registrati dal terminal. Pertanto, considerata la natura del carico di natura infiammabile con un punto di autoaccensione comunque di gran lunga superiore, si sta monitorando costantemente la situazione". In particolare il comando di bordo e il personale del terminale Enel di Costa Morena, coadiuvati dal consulente chimico del porto, sono intervenuti per scaricare in sicurezza il carbone sotto la supervisione della Capitaneria e dei vigili del fuoco: un lavoro che richiede fra le 24 e le 48 ore di tempo.

## Morte in auto a 16 anni a ritorno da pub

[Redazione]

(ANSA) - GRAFFIGNANA (LODI) - Due ragazze sedicenni di Sant'Angelo Lodigiano, Francesca Boari e Sara Mascheroni, sono morte all'istante, la scorsa notte, in un incidente stradale accaduto a Graffignana, in provincia di Lodi, mentre stavano tornando da una serata al pub a bordo di un SUV guidato da un amico ventenne. A bordo anche la sorella di Francesca Boari che è rimasta gravemente ferita come il conducente. In base alla prima ricostruzione dei carabinieri, l'auto è uscita in una curva finendo contro un albero per poi ribaltarsi. I due feriti, in gravi condizioni, sono entrambi stati trasportati prima all'ospedale di Lodi e dopo trasferiti al San Raffaele di Milano. Sono al momento negativi i primi accertamenti per verificare la guida in stato di ebbrezza alcolica o sotto effetto di stupefacenti. È stata aperta un'indagine da parte della procura di Lodi. 13 marzo 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

## Zampa imprigionata, piccione salvato vvf

[Redazione]

(ANSA) - FIRENZE, 13 MAR - I vigili del fuoco di Firenze sono intervenuti questo pomeriggio nel capoluogo, nella centralissima piazza Madonna degli Aldobrandini, per il salvataggio di un piccione rimasto con una zampa imprigionata in una linea elettrica aerea. I vigili, sotto gli occhi di numerosi turisti presenti, hanno raggiunto l'animale con una piattaforma aerea, lo hanno liberato e successivamente hanno provveduto a togliere i residui di filo dalla zampa. 13 marzo 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

## Investita dopo lite, indagato marito

[Redazione]

(ANSA) - ALESSANDRIA, 13 MAR - E' morta investita da un'auto lungo la A26 che percorreva a piedi dopo essere scesa dall'auto del marito con cui aveva litigato. Questa la tragica fine di una romena di 37 anni, trovata morta sulla Genova-Gravellona Toce, in direzione Gravellona, tra i caselli di Casale Monferrato Nord e Sud. Ad ucciderla un automobilista di 67 anni, residente ad Alessandria, che ha riferito di essersela trovata di fronte dopo una curva. E' indagato per omicidio colposo. Il marito della vittima, un italiano di 47 anni, è invece indagato per concorso in omicidio colposo. I due, secondo la ricostruzione di polizia stradale di Alessandria e squadra mobile di Aosta, avevano trascorso la serata a Poirino, nel Torinese. Il litigio in auto, mentre tornavano a casa ad Aosta. La donna è scesa dall'auto e si è messa a camminare lungo la corsia di emergenza. Avrebbe percorso a piedi una ventina di chilometri prima dell'incidente. Il marito, sotto choc, è ricoverato all'ospedale di Aosta. 13 marzo 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

## E in Australia i mini elicotteri combattono gli squali

[Anna Guaita]

E in Australia i mini elicotteri combattono gli squali? Gli agricoltori usano i droni per tenere d'occhio i raccolti nelle vaste fattorie del Midwest dove uno sguardo a 360 gradi dal cielo è cento volte più veloce che una persona su un trattore. I vigili del fuoco li hanno adottati per controllare lo sviluppo degli incendi sulle montagne della California, e le squadre di soccorso alpine per perlustrare zone a rischio valanghe, e rintracciare sciatori o escursionisti smarriti. E tuttavia l'idea di usare i droni sopra gli Oceani finora era sembrata troppo difficile e costosa. Ma sia la California che il Nuovo Galles del sud hanno deciso che questi robot volanti possono diventare preziosi per difendersi dagli squali, e non solo. Per l'Australia è appena partito un progetto pilota che durerà sei mesi: i droni sorvolano le spiagge popolate di bagnanti e perlustrano le acque, trasmettendo immagini direttamente a una squadra di osservatori specializzati, che saranno in grado di identificare eventuali ombre sospette sotto l'acqua. In quel caso verrà emanato un allarme. I droni hanno infrarossi per vedere di notte. GLI USI Ma non basta: ognuno di questi droni - ironicamente nominati little rippers, piccoli squartatori porta a bordo una borsa con l'essenziale per soccorrere naufraghi o naviganti in difficoltà: una zattera gonfiabile, un faro che segnala la posizione, e perfino un defibrillatore. Ognuno di questi "angeli custodi" volanti costa 180 mila dollari. Hanno l'aspetto di piccoli elicotteri, invece che i quattro rotori tipici dei droni, e sul fianco una scritta riflettente: Rescue, Soccorso. Uno degli inventori è un ex astronauta, Paul Scully Power, ed è lui che insiste: Deve avere l'aspetto di un elicottero, volare come un elicottero e salvare vite come un elicottero. Secondo Scully Power infatti, la gente è abituata a vedere gli elicotteri in modo positivo, mentre i droni fanno ancora paura e hanno una connotazione militare. In Australia nel 2015 ci sono stati 14 attacchi da parte di squali contro bagnanti lungo le spiagge del Nuovo Galles del sud. Il sogno degli inventori dei little rippers è di creare una flotta di almeno 40 droni lungo le spiagge, e ridurre a zero il rischio. Il progetto californiano è un po' più vasto, e non si affida a droni che volano, ma a droni che galleggiano. Il progetto Wave glider (cavalcatore delle onde) non vuole solo studiare i movimenti degli squali, ma tenere un occhio anche su sospetto traffico umano e di droga. A differenza dei droni volanti, che hanno un'autonomia di circa due ore e mezzo, il glider si muove grazie all'energia delle onde stesse, e può rimanere in mare anche mesi. Queste sentinelle, dicono i produttori, potranno chiamare le autorità, anche se vedessero imbarcazioni sospette: Possiamo moltiplicare la protezione delle nostre coste - spiegano - in modo quasi invisibile sia dai predatori marini, che dagli uomini. Anna Guaita C'RIPRODUZIONE RISERVATA SONO MUNITI ANCHE DI UNA BORSA PER IL SOCCORSO E IN CALIFORNIA C'È IL MODELLO GALLEGGIANTE MONOELICA I droni australiani non sono quadricotteri ma hanno un'elica centrale -tit\_org-

## La conversione di Paolo Brosio, lacrime e commozione tra i detenuti del Carcere di Larino

[Redazione]

Larino (Campobasso) 13.03.2016 (DM) - Le parole di Paolo Brosio hanno colpito al cuore i detenuti del Carcere di Larino, in provincia di Campobasso. Il giornalista, arrivato in Molise per presentare il libro al Cinema Risorgimento di Larino, ha tenuto nel fine settimana un incontro privato con gli ospiti della Casa circondariale diretta da Rosa La Ginestra. Brosio ha raccontato la sua storia, fatta di successi e insuccessi, di cadute e riprese, di vittorie e sconfitte. Con gli occhi lucidi e le parole spesso interrotte dall'emozione, ha ricordato i giorni dell'abisso e quelli della rinascita, con la conversione avvenuta nel 2009. Ad accompagnare Brosio nella visita in carcere, lo stesso direttore della struttura Rosa La Ginestra, il cappellano don Marco, il provveditore agli studi di Campobasso Giuseppe Colombo e pochissimi collaboratori. L'incontro con i detenuti si è tenuto nella cappella interna. Brosio ha parlato per più di un'ora. Spesso si è commosso e ha fatto commuovere. Il racconto è partito dalla sua carriera, dai successi personali come giornalista, dalle tante inchieste che gli hanno dato notorietà, come quella su Mani pulite, e dalle trasmissioni in Mediaset e in Rai, dalla tv di Quelli che il calcio dopo essere stato chiamato come inviato da Fabio Fazio. Successi che gli hanno portato soldi e popolarità, ma che lo hanno indirizzato verso scelte di vita sbagliate: a rompere due matrimoni, verso alcol e ladrocinio. LA CADUTA. Brosio si è messo a nudo davanti ai detenuti. Sono qui per raccontarvi la verità sulla mia vita, ha detto. Per lui è stato quasi un gesto di penitenza e di purificazione dai tanti errori commessi, una ferita nel cuore, parlarvi di queste cose, ha confessato. Non ha tralasciato nulla, neanche gli episodi più dolorosi, come quello della morte del padre, quando la rincorsa agli impegni lavorativi gli ha impedito di stargli vicino negli ultimi attimi di vita. Avevo una doppia vita, come Dottor Jekyll e Mr. Hyde. Ero diventato sordo ai valori e ai principi. Confidavo solo nel dio degli ascolti che portava soldi e successo. I soldi, invece, sono importanti solo quando servono per vivere con dignità, ha detto Brosio. La morte del padre avvenuta in sua assenza è stato il primo gradino verso l'abisso. L'incendio nel 2005 al locale della Versilia gestito in società con Flavio Briatore e Marcello Lippi, è stato un secondo duro colpo che lo ha minato anche nella sicurezza economica. Ma il vero abisso è arrivato dopo aver scoperto una relazione con la sua seconda moglie (che lui ha ammesso di aver tradito e trascurato) e un cliente del suo locale. Una relazione da cui la donna ha avuto anche un figlio. Ho cercato anche in sud America, ma invano e ho anche pensato di uccidere quell'uomo, si è sfogato davanti ai detenuti. LA CONVERSIONE. La sua era una vita finita a pezzi e che si trascinava solo grazie al lavoro rimasto. Finché nel 2008, dopo una notte trascorsa cercando di non pensare alle sue frustrazioni, mentre era in una stanza d'albergo a Torino, Brosio ha raccontato di aver sentito una voce che gli diceva: Caro figlio, devi smettere. La stessa voce ha ripetuto quella frase per tre volte ha spiegato il giornalista - e ho sentito per la prima volta dopo 30 anni il desiderio di pregare. Quella sera ho cambiato vita. Alle sei del mattino è uscito dall'albergo e si è messo alla ricerca del più importante santuario mariano di Torino. Dopo averlo trovato, ha raccontato di aver sentito di nuovo quella voce. Allora Brosio ha deciso di confessare tutti i suoi errori al parroco del santuario. Quell'abbraccio ha detto tra le lacrime mi è sembrato un abbraccio di mio padre che non era più. LA CONSAPEVOLEZZA. La conversione è un percorso difficile che continua ogni giorno. Devo ringraziare mia madre che ha pregato tanto per me, ha proseguito nel suo racconto. Un momento importante di questa nuova vita di Paolo Brosio è stato l'incontro con la realtà di Medjugorje, dove il giornalista ha avviato una serie di progetti di solidarietà come Nonni e nipoti (per accogliere i bambini orfani e anziani abbandonati in Bosnia Erzegovina). Brosio collabora anche ad altre iniziative: Studenti bravi ma poveri, La piccola Lourdes (progetto di Claudia Koll per un ospedale di ortopedia pediatrica chirurgica e riabilitativa in Africa), Home People Home (per accoglienza delle famiglie colpite dallo tsunami del 2004 in Sri Lanka), Scuola infanzia della parrocchia di Finale in Emilia. E poi il Progetto Mattone del cuore per il primo ospedale di pronto soccorso a Medjugorje. Brosio ha coinvolto nel suo cammino anche l'associazione Le Olimpiadi del cuore. L'incontro nella Casa

circondariale di Larino e appuntamento con il teatro libro sono stati organizzati con il contributo del Comune di Larino, della Diocesi e dell'associazione Borghieccellenza, coordinata da Maurizio Varriano. Prima di uscire dal carcere, Paolo Brosio ha consegnato ai detenuti immagini sacre benedette nel luogo delle apparizioni e un mattone in cotto su cui è stata scolpita la visione del 74 di un contadino di Medjugorje che profetizzava l'arrivo delle apparizioni sette anni dopo. La chiesa sul mattone è stata raffigurata con due campanili, simbolo di unità tra cattolici e ortodossi. Gli ospiti della casa circondariale gli hanno invece donato un quadro artistico con il volto di Maria e un fiore artigianale. Brosio è rimasto a Larino due giorni, ospite dell'associazione Borghieccellenza e del Comune, per una serie di incontri spirituali a cui ha partecipato anche il vescovo Gianfranco De Luca. Ora, ha detto salutando tutti, il mio compito è quello di trasmettere la pace nel cuore di chi non ce l'ha più. abbiamo parlato di: Paolo Brosio Facebook - Twitter Olimpiadi del cuore Website 13 marzo 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

## Abusivismo, blitz di CasaPound a Bologna

[Redazione]

(ANSA) - BOLOGNA, 13 MAR - Flash mob di CasaPound nella centrale viaIndipendenza a Bologna contro l'attività degli abusivi. Una trentina dimilitanti - riferisce una nota nel movimento di destra - con le mascherettricolore ha attraversato il centro città per ribadire la posizione delmovimento sull'abusivismo. "La situazione a Bologna è diventata ingestibile -afferma CasaPound nella nota - Tra chi vende borse e vestiario o le birre inorario non consentito, e chi si posiziona in stazione o davanti agli ospedalimettendo a disagio i passanti, ci troviamo davanti ad una vera e propriaemergenza. I cittadini sono esasperati dagli abusivi che riempiono la città edi negozianti sono costretti a subire la concorrenza di chi può esporre solomerce contraffatta senza avere alcun permesso per farlo. Più grave è peròl'atteggiamento del comune rispetto al problema. A palazzo d'Accursio ancoranon si riesce a prendere una posizione forte". 13 marzo 2016Diventa fan di Tiscali su Facebook

## Scossa terremoto su Alpi Cuneo, no danni

[Redazione]

11:55 (ANSA) - CUNEO - Un terremoto di magnitudo 2.0 stato registrato dai sismografi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, questa mattina nel Cuneese. Alle 7,16 la terra ha tremato in valle Grana. L'epicentro stato localizzato a 7 chilometri di profondita, nel comune di Monterosso Grana. Non si registrano danni. E' il terzo terremoto registrato negli ultimi giorni sulle Alpi del Cuneese. Lo scorso 11 marzo un sisma di magnitudo 1.7 ha avuto epicentro in valle Varaita, nel comune di Belluno. Stamattina, alle 5, sempre in valle Grana, stata registrata una scossa di magnitudo 1.7.

## **Tirreno-Adriatico, annullata 5/a tappa**

[Redazione]

11:55 (ANSA) - ROMA - Delusione oggi per gli appassionati di ciclismo. Non sicorre infatti, a causa del maltempo, la quinta tappa della classica Tirreno-Adriatico, la Foligno-Monte San Vicino di 176 km. La decisione stata presa ieri sera dagli organizzatori della corsa 'dei due mari', considerata l'aggravarsi delle condizioni meteo. In particolare i timori si sono concentrati sul forte rischio neve anche al di sotto dei 700 metri, cosa che ha reso problematica anche l'individuazione di un eventuale percorso di riserva. Alla fine, fatte tutte le valutazioni soprattutto allo scopo di garantire la sicurezza dei ciclisti in gara, il presidente di giuria, i rappresentanti delle squadre e dei corridori e la polizia hanno deciso l'annullamento della corsa. La Tirreno-Adriatico riprenderà domani con la sesta e penultima tappa da Castelraimondo (Marche) a Cepagatti (Abruzzo), di 210 km. Al comando della classifica generale c'è il ceco Zdenek Stybar.

## Valanga valle Aurina, Alto Adige in lutto

[Redazione]

12:02 (ANSA) - BOLZANO - L'Alto Adige in lutto per le vittime della valanga di Monte Nevoso, in valle Aurina. Ognuna delle sei vite spezzate una tragedia: c'è soprattutto quella di Matthias Gruber, 16 anni, inghiottito dalla valanga davanti agli occhi del papà. Heinrich - raccontano i soccorritori - non voluto tornare a valle senza la salma di suo figlio. Era della valle Aurina anche Margit Gasser, infermiera 32enne, attiva nel mondo delle associazioni. C'è poi la storia di Alexander Patrick Rieder, 42 anni di Chienes, che lascia la moglie e tre figli piccoli, come anche Bernhard Stoll. L'imprenditore-scalatore aveva nel suo palmares l'ottomila Manaslu. Villabassapiange Stoll e il suo giovane compagno di cordata Christian Kopfsguter, boscaiolo 21 di anni. La sesta vittima della valanga Horst Wallner, 49enne direttore generale della Camera di Commercio del land austriaco Tirolo, amante delle montagne altoatesine.

## **Morte in auto a 16 anni a ritorno da pub**

[Redazione]

12:27 (ANSA) - GRAFFIGNANA (LODI) - Due ragazze sedicenni di Sant'Angelo Lodigiano, Francesca Boari e Sara Mascheroni, sono morte all'istante, la scorsa notte, in un incidente stradale accaduto a Graffignana, in provincia di Lodi, mentre stavano tornando da una serata al pub a bordo di un SUV guidato da un amico ventenne. A bordo anche la sorella di Francesca Boari che rimase gravemente ferita come il conducente. In base alla prima ricostruzione dei carabinieri, l'auto uscì in una curva finendo contro un albero per poi ribaltarsi. I due feriti, in gravi condizioni, sono entrambi stati trasportati prima all'ospedale di Lodi e dopo trasferiti al San Raffaele di Milano. Sono al momento negativi i primi accertamenti per verificare la guida in stato di ebbrezza alcolica o sotto l'effetto di stupefacenti. È stata aperta un'indagine a parte della procura di Lodi.

**Kammerlander, valanga tragica fatalit&#224;**

[Redazione]

16:04 (ANSA) - BOLZANO - "La valanga di Monte Nevoso non nient'altro che unatragica fatalit. Era del tutto imprevedibile". Lo dice il noto alpinista eguida alpina Hans Kammerlander, che abita in valle Aurina ad Acereto, apochissimi chilometri di distanza dal tremila che ha scalato innumerevolivolte, teatro ieri della slavina con sei morti. "Non avrei avuto dubbi - diceall'ANSA - e avrei portato con me anche dei clienti. E' stato un caso che ier non fossi l. Le condizioni meteorologiche e il bollettino valanghe non lasciavano presagire nulla del genere". Kammerlander, titolare di una scuola dialpinismo a Campo Tures, assolve pienamente chi ieri si era messo in cammino: "Chi dice che con grado 2 si doveva restare a casa, non capisce proprio niente, non conosce le montagne e non onora i morti". "Si trattato di una immensa etragica fatalit, che poteva colpire chiunque", conclude Kammerlander.

## Sopralluogo esperti dopo valanga A.Adige

[Redazione]

16:23 (ANSA) - BOLZANO - La valanga con sei morti ieri sul Monte Nevoso stata causata dallo scivolamento di uno strato di neve fresca su uno di neve vecchia. Lo ha stabilito un gruppo di esperti che oggi ha effettuato un sopralluogo in elicottero sul tremila. "Si tratta - spiega Matthias Hofer, istruttore capodel soccorso alpino sudtirolese Avs - del cosiddetto fenomeno di 'nevevecchia', tra l'altro evidenziato dal bollettino valanghe. In queste condizioni anche per lo scialpinista esperto quasi impossibile valutare il rischio, perché non visibile ma si nasconde in profondità. A innescare la lavina è stato poi il sovraccarico del pendio, causato dalla presenza di ben 15 scialpinisti. Alcuni procedevano a piedi ed altri con gli sci e le pelli difoca, 'tagliando' il strato di neve fresca che si è così messo in movimento. "Nei prossimi giorni saranno sentiti gli scialpinisti sopravvissuti, che attualmente sono ancora sotto shock e in lutto per la perdita di amici e parenti", spiega Hofer.

## Salvata con parapendio sull`albero

[Redazione]

17:50 (ANSA) - VICENZA - Una giovane pilota ungherese di parapendio stata salvata oggi dopo essere rimasta incastrata con la vela che stava manovrando sui rami di un faggio, a 20 metri d'altezza. Il fatto avvenuto nella zona del Monte Grappa. La donna, una ventottenne, rimasta illesa, aveva fortunatamente il seggiolino appoggiato a un ramo e la vela di conseguenza scaricata. Gli uomini del Soccorso alpino della Pedemontana del Grappa hanno raggiunto la zona e due di loro, con tecniche di tree-climbing, hanno risalito il tronco e hanno raggiunto la giovane, liberandola dalla vela e portandola a terra.

## Investita dopo lite, indagato marito

[Redazione]

19:18 (ANSA) - ALESSANDRIA - E' morta investita da un'auto lungo la A26 che percorreva a piedi dopo essere scesa dall'auto del marito con cui aveva litigato. Questa la tragica fine di una romena di 37 anni, trovata morta sulla Genova-Gravellona Toce, in direzione Gravellona, tra i caselli di Casale Monferrato Nord e Sud. Ad ucciderla un automobilista di 67 anni, residente ad Alessandria, che ha riferito di essersela trovata di fronte dopo una curva. E' indagato per omicidio colposo. Il marito della vittima, un italiano di 47 anni, invece indagato per concorso in omicidio colposo. I due, secondo la ricostruzione di polizia stradale di Alessandria e squadra mobile di Aosta, avevano trascorso la serata a Poirino, nel Torinese. Il litigio in auto, mentre tornavano a casa ad Aosta. La donna scesa dall'auto e si messa a camminare lungo la corsia di emergenza. Avrebbe percorso a piedi una ventina di chilometri prima dell'incidente. Il marito, sotto choc, ricoverato all'ospedale di Aosta.

## Mezzo milione di frane in Italia ma nei Comuni ci sono pochi geologi

[Redazione]

L'Italia è il Paese europeo con la più alta densità di frane lungo il territorio nazionale, ma al contempo le sue amministrazioni pubbliche non sempre possono contare sulle competenze necessarie per rispondere a questa emergenza. In altre parole, a fronte di oltre mezzo milione di frane censite da Nord a Sud, ci sono pochi geologi presenti all'interno degli Enti locali, così che in troppi casi le amministrazioni comunali sono prive delle professionalità richieste per lavorare in un'ottica di prevenzione. La conoscenza dei fenomeni di dissesto, in termini di distribuzione territoriale e di pericolosità, ha scritto infatti Bernardo De Bernardis, presidente dell'Ispra, nell'introduzione al rapporto 2015 -, è un passo fondamentale per programmare adeguate politiche di mitigazione del rischio.

**I DATI DELL'ISPR** Delle 700 mila frane contenute nelle banche dati di tutti i Paesi europei, ben 528.903 sono censite in Italia. Si tratta di una superficie di 22.176 chilometri quadrati, pari al 7,2% del territorio nazionale, un'area estesa quanto regioni come la Lombardia o Emilia-Romagna. A dirlo è il rapporto 2015 Dissesto idrogeologico in Italia: pericolosità e indicatori del rischio pubblicato nei giorni scorsi dall'Ispra (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale) e che fa riferimento all'Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia (Progetto IFFI) realizzato con Regioni e Province Autonome, la banca dati sulle frane più completa e di dettaglio esistente in Italia.

**PIÙ GEOLOGI NEI COMUNI: IL CASO EMILIA-ROMAGNA** Tra le zone più colpite sia da frane che da alluvioni è l'Emilia-Romagna, che al pari di altre regioni registra un alto numero di amministrazioni comunali prive di geologi al suo interno. Non è un caso dunque se proprio da Bologna si è partito in questi giorni un accordo tra l'Ordine dei Geologi dell'Emilia-Romagna e l'Anci regionale che ha l'obiettivo di valorizzare le competenze geologiche all'interno dei Comuni così da tutelare il territorio e le comunità puntando sulla prevenzione del dissesto idrogeologico. Da tempo abbiamo avviato un percorso di confronto con le istituzioni spiega Gabriele Cesari, presidente dell'Ordine regionale convinti della necessità di sperimentare sul campo esempi virtuosi di collaborazione.

l'accordo con l'Anci Emilia Romagna rappresenta un risultato molto importante per mettere al centro qualità e competenza a tutela del nostro territorio e delle nostre comunità. Poter contare in via sistematica sulle competenze di geologi professionisti aggiunge Fabio Fecci, vicepresidente dell'Anci Emilia - Romagna - consentirà alle amministrazioni comunali di acquisire maggiore conoscenza dei territori sui quali operano e consapevolezza delle relative risorse e problematiche, requisito fondamentale per procedere ad adeguate pianificazioni, ed avere così informazioni certe che costituiranno la base per tutte le attività di progettazione e successiva costruzione di edifici o infrastrutture.

**COSA PREVEDE L'ACCORDO** Sono quattro gli obiettivi che l'Ordine dei Geologi dell'Emilia-Romagna e l'Anci regionale intendono raggiungere. Innanzitutto, la presenza di almeno un geologo in tutte le amministrazioni comunali o Unioni di Comuni, con una chiara definizione delle sue funzioni e delle sue responsabilità sui temi dell'assetto territoriale e della prevenzione dei rischi sismici, idraulici e idrogeologici. Nel caso di amministrazione non possa dotarsi di un tale professionista come suo dipendente, sarà possibile sottoscrivere una convenzione con l'Ordine regionale per avere un geologo di supporto. Il secondo obiettivo consiste poi nella creazione di presidi geologici territoriali, vere e proprie task-force specializzate da attivare a supporto del sindaco e delle strutture di Protezione Civile comunale in caso di allerta di tipo idrogeologico; infine, l'accordo prevede attività di formazione dei tecnici comunali e un supporto per la predisposizione di bandi per incarichi professionali di tipo geologico.

**IL CASO EMILIANO FA SCUOLA IN CALABRIA** Non ha quasi fatto in tempo a venire presentato ufficialmente, che subito l'accordo tra l'Ordine dei Geologi dell'Emilia-Romagna e l'Anci è diventato un esempio da replicare in altre parti d'Italia. Appena saputo di questa iniziativa, infatti, l'Ordine dei Geologi della Calabria ne ha rilanciato l'importanza, rimarcando come la prevenzione sia lo strumento più efficace per contrastare il rischio idrogeologico. Per questo l'intesa emiliana è ora un modello da esportare anche nella regione meridionale. Il presidente dell'Ordine calabrese, Francesco Fragale, dopo vani tentativi fatti in passato, ora in forza di questa novità in arrivo da Bologna ha intenzione di sottoporre

laproposta anche ai vertici dell Anci calabrese. More from my site Giuliano Amato, la Gabbia di Paragone e Mario Giordano Tutti i progetti militari di Ferretti con Finmeccanica, Saab e Thales Tutti i mugugni sulla riforma delle Bcc Les Chevaliers de la Table ronde approdano in Laguna Ecco perché le Gacs non eviteranno troppe sofferenze alle banche italiane Che succede a Intesa Sanpaolo, Unicredit, Monte dei Paschi e alle altre banche italianeultima modifica: 2016-03-13T10:43:25+00:00 da Pietro Di Michele

## Valanga di primavera E lo tsunami di neve uccide sei sci-alpinisti

[Redazione]

Andrea Acquarone Vento di primavera, l'aria tiepida dopo le nevicate della scorsa settimana, i rischi forse sottovalutati. Un mix micidiale che ha innescato la tragedia, a pochi giorni dall'apertura ufficiale della stagione migliore per lo sci alpinismo in Valle Aurina, Alto Adige. Sono almeno sei le vittime della valanga che ieri si è staccata sul Monte Nevoso, a 3 mila metri di quota, investendo una comitiva di una quindicina di persone che stavano dirigendosi verso la vetta lungo la cresta di confine con l'Austria. Le vittime sono una donna austriaca e cinque italiani, tutti altoatesini tra cui un ragazzino di appena 16 anni, Matthias Gruber. Un paio i feriti, mentre altri otto sono scampati miracolosamente, praticamente illesi. L'allarme è scattato alle 11,15 dal rifugio Kasserlshütte, il punto più vicino alla zona dell'incidente: chi ha assistito alla scena ha raccontato di aver visto la comitiva avvicinarsi alla cima (mancavano poche centinaia di metri, ormai) quando la massa nevosa si è improvvisamente staccata dal fianco della montagna. Un blocco, con un fronte di 150 metri e una larghezza di trecento, che non ha lasciato possibilità di fuga agli sciatori. Raramente ci siamo trovati a gestire un'operazione di soccorso di questa entità e di questa portata, spiega Rafael Kostner, pioniere del soccorso alpino, ora alla guida di Aiut Alpin, una dei gruppi impegnati ieri nei soccorsi insieme con militari della Guardia di Finanza, uomini della protezione civile e del 118: in tutto oltre un settantina di persone. Soccorsi, però, resi particolarmente difficili dall'alta quota in cui si doveva arrivare. Gli elicotteri a quell'altezza possono arrivare leggeri, solo con poco carburante nei serbatoi, ragione per la quale è stato allestito più a valle, nel campo sportivo di Riva di Turesin, un campo base dove è stata potata una cisterna con i rifornimenti necessari e un triste corollario di sacchi neri. Le vittime, oltre al sedicenne, sono Horst Wallner, 49 anni austriaco; Margit Gasser, 32enne di Campo Tures; Christian Kopfsguter, 21 anni di Villabassa; Alexander Patrik Rieder, 42 anni di Chienes; Bernhard Stoll, 43enne di Villabassa. Quella di ieri è probabilmente la peggiore tragedia cui l'Alto Adige abbia dovuto assistere. Ma anche un evento non imprevedibile. Lo sottolinea Giampaolo Verza, ricercatore Everest K2 Cnr, guida alpina ed esperto gruppo di glaciologia dell'Università di Milano: Prima di avventurarsi in quota, non solo nello scialpinismo, va sempre valutata la storia del manto nevoso che ha una variabilità incredibile, quasi infinita. Nello scorso week-end c'è stata la precipitazione più importante dell'inverno, e quella neve non si è ancora stabilizzata. Non ha avuto il tempo di agganciarsi agli strati più stabili. Poi, possono esserci tante cause. A partire dalla sollecitazione meccanica del passaggio dell'uomo che può rompere l'equilibrio della tenuta. Che questo tiepido week-end di fine inverno potesse essere a rischio lo annunciavano del resto anche i bollettini meteo. Non solo in Trentino. Tant'è che a Bormio, in Lombardia, si è rischiato, praticamente in contemporanea, un altro dramma. Anche qui a causa di una valanga. Stavolta a provocarla è stata la stupida incoscienza di uno straniero, un danese di 49 anni avventuratosi in un fuori pista. È successo nella zona del Vallone del Valleccetta a circa 3.000 metri di quota, a pochi passi da dove decine di turisti stavano sciando lungo i percorsi battuti. Solo il caso, ha voluto che non ci fossero vittime. Solo due le persone coinvolte, ma per fortuna senza riportare conseguenze. Per il danese è scattata una denuncia. Forse sarebbero meglio le manette. Annunci

## Il dolore dopo la valanga: "Lasciatemi con Matthias"

[Redazione]

[1457785102-slav]L'Alto Adige è in lutto per le vittime della valanga di Monte Nevoso, in valle Aurina. Ognuna delle sei vite spezzate è una tragedia nella tragedia: c'è soprattutto quella di Matthias Gruber, 16 anni, inghiottito dalla valanga davanti agli occhi del papà. "Heinrich - raccontano i soccorritori - non è voluto tornare a valle senza la salma di suo figlio". Era della valle Aurina anche Margit Gasser, infermiera 32enne, attiva nel mondo delle associazioni. C'è poi la storia di Alexander Patrick Rieder, 42 anni di Chienes, che lascia moglie e tre figli piccoli, come anche Bernhard Stoll. L'imprenditore-scalatore aveva nel suo palmares l'ottomila Manaslu. Villabassa piange Stoll e il suo giovane compagno di cordata Christian Kopfsguter, boscaiolo 21 di anni. La sesta vittima della valanga è Horst Wallner, 49enne direttore generale della Camera di Commercio del land austriaco Tirolo, amante delle montagne altoatesine. Tag: valanga slavina Annunci

## Baikonur, nella città delle stelle sale la tensione per il lancio di Exomars

[Redazione]

dal nostro inviato BAIKONUR (Kazakhstan) Per togliere anche gli ultimi dubbi, a ogni angolo di Baikonur hanno piazzato un razzo: spuntano da tutte le parti, di tutte le dimensioni, unici o quasi elementi colorati in uno scenario dominato dal marrone tetro della steppa a perdita d'occhio e dal grigio cupo dei casermoni che madre Russia ha costruito con lo stampo nel dopoguerra in tutte le periferie. Sale insomma, a traguardare questi orizzonti, una certa angoscia: non brilla nemmeno un po' la città-porto spaziale da cui si parte per le stelle. Il razzo più imponente è lungo viale Gagarin, perché poi anche la toponomastica indica allora l'unica ragione di essere di questa città costruita dal 1955 al servizio del cosmodromo che lunedì alle 10.31 vedrà decollare la missione Exomars, alla caccia della presenza di vita su Marte. E con il compito, soprattutto, di aprire la strada allo sbarco dell'uomo fra 20 o 30 anni. Arrivare su Marte: il sogno comincia alle 10.31 di lunedì (diretta streaming su [www.ilmessaggero.it](http://www.ilmessaggero.it)) ed è già nato l'uomo o la donna che lascerà la prima orma sulla sabbia rossa. E l'Italia è il paese-guida di questa missione dell'Agenzia spaziale europea con una quota del 36%. E in ottobre il primo oggetto italiano, e quindi, europeo, toccherà il suolo marziano. Dopo il volo di tre ore dall'aeroporto moscovita dal nome bellissimo di Domodedovo, servono pochi altri chilometri attraverso la sterminata prateria, in cui la cosa più alta è la testa dei cammelli, per attraversare la frontiera tra la Baikonur kazaka e a Baikonur base militare, enclave russa, che fino a pochi anni fa non era disegnata sulle mappe anche se da tempo il segreto non era più tale. E dalla rampa 200 del cosmodromo che partirà il razzo russo Proton e per migliaia tra scienziati, tecnici, imprenditori privati e pubblici sparsi in oltre dieci nazioni europee sembreranno non passare mai i 400 secondi il cui il vettore russo dovrà vincere la forza di gravità per portare in orbita la sonda-lander Exomars. C'è da tremare ben oltre il sisma scatenato dal fragore dell'accensione del razzo di 700 tonnellate costituite per l'80 per cento da combustibile liquido che brucerà a 3mila gradi: beh, in cima a questo uragano di fuoco alto 54 metri ci sono quattro tonnellate di oggetti, strumenti, laboratori da fantascienza che sono stati immaginati da progettisti visionari quanto competenti. Per quindici anni al lavoro per inventare, mettere a punto, scoprire di avere sbagliato, riprovare e infine costruire e piazzare in cima a quel razzo tutto quanto serve per capire finalmente se quale tipo di vita c'è, o più facilmente, c'è stata. La missione, in due tappe, la seconda partirà nel 2018, costa un miliardo e 300 milioni di euro, ma costa anche questi 15 anni di lavoro proiettati nel futuro e consapevoli che, come quando si pianta una quercia, gli eventuali successi e benefici saranno in gran parte raccolti da altri. Quindici anni in 400 secondi. Pregando, incrociando le dita, toccando ferro, anche perché il mondo dell'aerospazio ha tanti riti superstiziosi quanti cervelloni. Una volta in orbita, la sonda-lander Exomars compirà quattro giri attorno alla Terra e poi partirà all'inseguimento di Marte in un tragitto sempre curvilineo di sette mesi e 143 milioni di chilometri. La tensione potrà però allentarsi solo alle 22.28 di lunedì, quando la base dell'Agenzia spaziale italiana di Malindi in Kenia acquisirà il segnale del definitivo avvio del viaggio dopo il distacco del 4 e ultimo stadio. Poi, appuntamento con Marte a metà ottobre. A 12 ore dal lancio, le 22,31 in Italia, è previsto l'avvio del conto alla rovescia vero e proprio. Nell'ultimo stadio del lanciatore sono pronti i protagonisti della missione: l'orbiter Tgo (Trace Gas Orbiter), che resterà nell'orbita del pianeta rosso per sette anni, e il lander Edm (Entry, Descent and Landing Demonstrator) il veicolo che dimostrerà la capacità dell'Europa di posarsi sul suolo di Marte e dedicato all'astronomo italiano Giovanni Schiaparelli, al quale si deve la prima mappa del pianeta rosso. Siamo soli nell'universo? Come si è sviluppata la vita? Sono queste le domande alle quali vuole rispondere la missione ExoMars ha detto il direttore generale dell'Agenzia Spaziale Europea (Esa), Jan Woerner. In questa caccia alla vita sul pianeta rosso l'Italia è in prima fila: l'Agenzia Spaziale Italiana (Asi) è il primo contributore della missione con 350 milioni di euro, pari al 32% del valore complessivo della missione, di 1,3 miliardi. L'industria italiana, con la Thales Alenia Space (Thales-Finmeccanica) ha integrato entrambi i veicoli nei suoi stabilimenti di

Torino ed è capofila delle aziende che hanno contribuito alla missione. Europa e Russia sono arrivate insieme alla vigilia del salto su Marte e intendono proseguire lungo la strada della collaborazione: lo hanno detto qui a Baikonur il direttore generale dell'Agenzia Spaziale Europea (Esa) e il capo dell'agenzia spaziale russa Roscosmos, Igor Komarov, nella conferenza stampa organizzata alla vigilia del lancio e alla quale l'Italia ha partecipato con il presidente dell'Agenzia Spaziale Italiana (Asi), Roberto Battiston, e con l'amministratore delegato della Thales Alenia Space Italia (Thales-Finmeccanica). È importante unire le forze e lavorare insieme, ha rilevato Komarov, e per Woerner la missione ExoMars è un atto di cooperazione molto importante con la Russia. Per l'Esa - ha aggiunto - cooperare è uno dei temi più importanti. La missione su Marte è un'occasione davvero unica per andare in cerca di vita: Marte è pianeta interessante ed è il pianeta più vicino che siamo in grado di raggiungere, ha detto ancora Woerner. Sappiamo che in passato c'è stata acqua e che il pianeta ha le condizioni di atmosfera e temperatura migliori nel Sistema Solare per poter ospitare la vita. Per questi motivi ExoMars racchiude 2 missioni in una: astrobiologia e esplorazione planetaria. È una missione ambiziosa dal punto di vista scientifico anche per Battiston: è un privilegio essere qui oggi perché stiamo lanciando un sogno. ExoMars segna la prima tappa di una missione scientificamente ambiziosa, alla quale l'Italia, con l'Asi, contribuisce per il 32%. Per Amoroso è vero che la missione su Marte è un sogno, ma grazie al contributo di tutti è diventato una realtà Domenica 13 Marzo 2016, 17:20 - Ultimo aggiornamento: 17:34 RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il Corriere ha un'ipotesi su Elena Ferrante

[Redazione]

L'edizione di oggi della Lettura, il supplemento domenicale del Corriere della Sera che si occupa di arte e letteratura, contiene un lungo articolo scritto dal noto dantista e scrittore italiano Marco Santagata che espone una tesi molto precisa sull'identità di Elena Ferrante, uno pseudonimo sotto il quale negli ultimi anni sono usciti in lingua italiana romanzi di grandissimo successo, poi tradotti in diverse altre lingue (su tutti la tetralogia dell'Amica geniale). La persona che scrive con lo pseudonimo di Ferrante non si è mai svelata pubblicamente: il suo rapporto coi giornalisti e col pubblico viene gestito quasi interamente dalla casa editrice romana E/O. Da anni sull'identità di Ferrante girano molte voci: si è ipotizzato che si tratti dello scrittore Domenico Starnone o di sua moglie, la traduttrice Anita Raja, o del critico Goffredo Fofi, oppure degli stessi fondatori di E/O Sandro Ferri e Sandra Ozzola. Santagata ha invece un'altra teoria: citando dettagli contenuti nel secondo libro della tetralogia Storia del nuovo cognome sulla città di Pisa e la Scuola Normale Superiore di Pisa, che la protagonista del libro Elena Greco frequenta per quattro anni, Santagata sostiene che la vera Elena Ferrante abbia frequentato la Normale di Pisa a metà degli anni Sessanta e che sia originaria di Napoli o che ci abbia vissuto in seguito (gran parte dei libri di Ferrante sono ambientati a Napoli). Secondo Santagata, che ha consultato gli annuali di quegli anni della Normale, una sola persona corrisponde a questo profilo: Marcella Marmo, che insegna Storia contemporanea all'università di Napoli Federico II. Marmo ha smentito la ricostruzione di Santagata in un'intervista a Repubblica e in una al Corriere della Sera. L'indagine di Santagata. Già da tempo circolava la teoria che Ferrante avesse potuto avere a che fare con la città di Pisa, anche per il grande dettaglio in cui è descritta la vita del normalista in Storia del nuovo cognome, il secondo volume della tetralogia pubblicato nel 2012. Partendo da queste basi, Santagata ha svolto praticamente un'indagine filologica, citando passaggi precisi e facendo congetture sulla loro origine. Santagata spiega che i passaggi che si riferiscono ai quattro anni in cui la protagonista del libro vive a Pisa sono circa una ventina, contenuti alla fine di Storia del nuovo cognome. In queste pagine ci sono tre elementi che fanno pensare che Ferrante abbia davvero vissuto a Pisa in quegli anni: un lapsus su una famosa via di Pisa, un errore del lessico normalista e le somiglianze di uno dei personaggi maschili con Adriano Sofri, che proprio in quegli anni studiò alla Normale. A pagina 401 del libro, in un passaggio descrittivo, Ferrante cita una serie di luoghi frequentati dal personaggio di Elena Greco a Pisa, che in quel momento stava passando un periodo poco piacevole. Scrive Ferrante: Mi prese un disamore ingrato per la città [ ], per tutto lo spazio urbano, sempre lo stesso: il Timpano, il Lungarno Pacinotti, via XXIV maggio, via San Frediano, piazza dei Cavalieri, via Consoli del Mare, via San Lorenzo, percorsi identici e tuttavia estranei. Santagata, che ha frequentato la Normale nella seconda metà degli anni Sessanta, scrive che Lungarno Pacinotti, via San Frediano, piazza dei Cavalieri, via Consoli del Mare, via San Lorenzo si trovano tutte nel centro cittadino, e sono molto frequentate, allora come oggi, dai normalisti, ma che lo stesso non si può dire di via XXIV maggio, che parte dallo stadio di Pisa che si trova a nord del centro storico e che esce dalla città, molto lontano ad esempio dalla sede centrale della Normale in piazza dei Cavalieri (che si trova a circa due chilometri). Santagata spiega che secondo lui Ferrante potrebbe avere avuto un lapsus, e che invece si riferiva a via XXIX maggio, la strada del centro che porta al Lungarno Pacinotti. Ma dal 1968 via XXIX maggio è diventata via Curtatone e Montanara: cosa che dimostrerebbe che Ferrante abbia effettivamente frequentato Pisa, e probabilmente prima del 1968. Aggiunge Santagata: Che abbia vissuto a Pisa non comporta, tuttavia, che sia stata normalista. Nel racconto, però, ci si imbatte in alcuni piccoli segnali, locuzioni particolari, accenni a pratiche di studio e a eventi collettivi che sembrerebbero confermare l'ipotesi della Ferrante normalista. E lo confermano proprio perché piccoli, cioè in quanto materiali difficilmente acquisibili attraverso una documentazione scritta o mediante testimonianze orali, ma che sembrano scaturire da un vissuto. Si prenda il Timpano citato nel passo riportato sopra:

ebbene, indicare allora sede femminile della Scuola con il nome del palazzo che la ospitava non era comune nel linguaggio dei pisani, mentre era la regola in quello dei normalisti, per i quali era spontaneo dire vado al Timpano o abito al Timpano. E molto normalistica è anche espressione i ragazzi di piazza dei Cavalieri (pagina 333) per indicare i colleghi della sezione maschile. [ ] Tipico delle abitudini di studio dei normalisti era, in un'epoca nella quale non esistevano computer e fotocopie, e le xerocopie erano solo agli inizi, compilare schede minutissime per ogni testo studiato (pagina 335): il verbo schedare e il sostantivo schedatura erano sicuramente tra le parole più usate all'interno della Scuola. L'ultima prova che Santagata espone è la somiglianza del ragazzo frequentato a Pisa da Elena Greco, di nome Franco Mari, ad Adriano Sofri. Santagata sostiene che le caratteristiche di Mari la cultura, la sicurezza di sé, la critica all'involuzione socialdemocratica del Pci, il fascino che esercita sugli altri all'epoca si potessero usare per descrivere lo stesso Sofri. Nel libro, Elena Greco racconta che andava a trovare di notte Franco nella sua stanza al collegio maschile. Santagata scrive che può essere solo una coincidenza, ma appena un anno prima Sofri era stato espulso dalla Scuola. Fu un provvedimento che fece scandalo e di cui si parlò a lungo nel mondo della Normale: fu comminato perché Sofri era stato accusato di ricevere una ragazza nella sua camera (ragazza che poi sarebbe diventata sua moglie). Santagata però ammette che nella sua ricostruzione ci sono delle incongruenze: Ferrante nel libro scrive che Greco ha passato a Pisa gli anni dal 1963 all'autunno del 1967. Eppure non è traccia di due importanti avvenimenti successi a Pisa rispettivamente nel novembre del 1966 e nel febbraio del 1967: l'alluvione dell'Arno e l'occupazione del palazzo universitario della Sapienza, che a Pisa fu visto come un inizio precoce delle contestazioni del Sessantotto. Ma Santagata sostiene anche che arco temporale della permanenza a Pisa di Greco e quella plausibile di Ferrante possano essere diversi: se insomma Ferrante abbia lasciato Pisa prima dell'autunno del 1966, ma abbia voluto ambientare la vicenda di Greco un po' più avanti, è possibile che affidandosi isolatamente alla memoria abbia tralasciato di citare quei due avvenimenti così importanti, ai quali però non aveva assistito. articolo di Santagata si conclude così: Nell'annuario dei normalisti degli anni Sessanta un solo nome sembra corrispondere ai tratti dell'identikit, quello di una donna, napoletana, normalista nell'anno accademico 1964-65. Si chiama Marcella Marmo. Storica, studia la camorra. Le smentite La casa editrice E/O ha già smentito la ricostruzione del Corriere della Sera, e così ha fatto anche Marmo, che è nata nel 1946 a Napoli e dice di aver studiato brevemente a Pisa per due anni ma di avere poi proseguito gli studi a Napoli, dove si è laureata. In una intervista a Repubblica, Marmo ha smentito categoricamente di essere Ferrante, e ha detto di aver letto uno solo dei suoi libri: una geniale e di avere uno stile e un approccio alla scrittura completamente diverso da quello di Ferrante. Professoressa è lei la misteriosa scrittrice? Assolutamente no. Non sono una scrittrice, ma una docente che maltratta e bocchia gli studenti perché un terzo di loro non sa dov'è l'India. Sono una persona razionale, in quello che produco non è componente artistica. Ho scritto di storia della camorra e del cap

italismo e del proletariato industriale a Napoli. Santagata nel suo articolo sostiene il contrario. È una cosa talmente assurda che dopo una prima inquietudine mi ha divertito. Per rendere credibile la misteriosa identità hanno utilizzato nell'articolo anche la mia foto presa dal sito del dipartimento. Nessuna velleità da scrittrice di best seller? La mia è una scrittura poco fantasiosa, forse sono più brillante e generosa nell'insegnamento. Nessuno ha letto le mie cose. I miei libri non sono leggibili. Chi arriva alla terza pagina si è stufo perché inevitabilmente si capisce che voglio fare una ricostruzione storica. Al contrario di quello che vuole il lettore. Non ho mai scritto di letteratura, ogni tanto mi cimento negli haiku, piccoli componimenti di origine giapponese.

## - Terremoti: scossa 2.0 sulle Alpi cuneesi, nessun danno

[Redazione]

Cuneo - Un terremoto di magnitudo 2.0 è stato registrato dai sismografi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, questa mattina nel Cuneese. Alle 7,16 la terra ha tremato in valle Grana. L'epicentro è stato localizzato a 7 chilometri di profondità, nel comune di Monterosso Grana. Non si registrano danni. È il terzo terremoto registrato negli ultimi giorni sulle Alpi del Cuneese. Lo scorso 11 marzo un sisma di magnitudo 1.7 ha avuto epicentro in valle Varaita, nel comune di Bellino. Stamattina, alle 5, sempre in valle Grana, è stata registrata una scossa di magnitudo 1.7. Riproduzione riservata

## **Passeggino incendiato nell'androne, gemellini di due mesi intossicati**

[Redazione]

">Due gemellini di appena due mesi sono rimasti intossicati dal fumo dell'incendio sprigionatosi nella notte in un condominio di via Borsi, a Torino. L'allarme è scattato poco dopo l'una. A scatenare il rogo, le fiamme appiccicate al passeggino nell'androne dell'edificio, che è stato evacuato. Sul posto, con i vigili del fuoco, sono intervenuti i sanitari del 118, che hanno trasportato i neonati all'ospedale infantile Regina Margherita, dove sono ricoverati. Sull'incendio indaga la polizia. Licenza Creative Commons. Alcuni diritti riservati.

## Si stacca intonaco da facciata, via transennata

[Redazione]

">Stamane (domenica 13 marzo), intorno alle 11, un grosso pezzo di intonaco si è staccato dalla facciata di un'abitazione nella centrale via Marengo, tra i numeri civici 80 e 86. A dare l'allarme sono stati alcuni passanti, perché era l'ora tradizionale del passeggio sotto i portici e c'erano molte persone. Nessuno è stato colpito, sfiorata invece una macchina. Immediato intervento dei carabinieri di Ceva, la cui pattuglia era impegnata in un servizio in centro, che hanno provveduto a far spostare le auto parcheggiate sotto l'edificio. Sul posto anche i vigili del fuoco di Mondovì ed il tecnico comunale. L'area al di sotto del punto dove si è verificato il distacco rimarrà transennata sino alla messa in sicurezza. Licenza Creative Commons. Alcuni diritti riservati.

## Terremoto di magnitudo 2.0 in valle Grana

[Redazione]

">Una scossa di terremoto di magnitudo 2.0 della scala Richter è stata registrata stamane (domenica 13 marzo), alle 7,16 e 41, dagli strumenti della sala operativa dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia. Il sisma, che ha avuto epicentro a Monterosso Grana, a una profondità di 7,2 chilometri, è stato avvertito in decine di centri cuneesi, in particolare nelle valli Grana, Maira e Stura. Non si segnalano danni a persone o cose. Licenza Creative Commons. Alcuni diritti riservati.

## Vandali hanno incendiato il portale del santuario della Mellana a Boves

[Redazione]

">Si sospetta abbia avuto origine dolosa incendio scoppiato sabato, alle 23,30, al santuario della Madonna Miracolosa in frazione Mellana di Boves. Vandali hanno cosperso di liquido combustibile il portale in legno dell'ingresso e appiccato il fuoco. Il cappellano, don Giuseppe Laugero, ha visto le fiamme ed è andato allarme. Sono intervenuti i vigili del fuoco e hanno domato il rogo. Limitati i danni al portale, annerite alcune vetrate interne. Alla messa di ieri mattina don Laugero ha invitato i fedeli a pregare per i responsabili. Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

## Muore investita su A26 dopo lite col marito, due indagati

[Redazione]

">Ci sono due indagati per la morte della romena di 37 anni, investita nell'autostrada A26 Genova-Gravellona Toce. Si tratta di un automobilista di 67 anni, residente ad Alessandria, che ha investito la vittima con la propria auto tra i caselli di Casale Monferrato Sud e Nord; e del marito, un italiano di 47 anni, ricoverato per lo choc nel reparto di psichiatria dell'ospedale di Aosta, dove viveva con la moglie. È accusato di concorso in omicidio colposo. Secondo quanto ricostruito dalla polizia stradale e dalla squadra mobile di Aosta, la coppia aveva trascorso il sabato sera a Poirino, nel Torinese. In auto, mentre tornavano a casa in Valle Aosta, avrebbero avuto un violento litigio. La donna è scesa dall'auto e, mentre il marito è ripartito, si è messa a camminare lungo la corsia di emergenza. Avrebbe percorso a piedi una ventina di chilometri prima dell'incidente, in corrispondenza di una curva. Lì la sono trovata di fronte, non ho potuto fare nulla per evitarla, ha raccontato alla stradale l'automobilista che ha investito la vittima. Licenza Creative Commons. Alcuni diritti riservati.

## Sopralluogo esperti dopo valanga A.Adige

[Redazione]

( Ansa)(ANSA) - BOLZANO, 13 MAR - La valanga con sei morti ieri sul Monte Nevoso è stata causata dallo scivolamento di uno strato di neve fresca su uno di neve vecchia. Lo ha stabilito un gruppo di esperti che oggi ha effettuato un sopralluogo in elicottero sul tremila. "Si è trattato - spiega Matthias Hofer, istruttore capo del soccorso alpino sudtirolese Avs - del cosiddetto fenomeno di 'neve vecchia', tra l'altro evidenziato dal bollettino valanghe. In queste condizioni anche per lo scialpinista esperto è quasi impossibile valutare il rischio, perché non è visibile ma si nasconde in profondità. A innescare la lavina è stato poi il sovraccarico del pendio, causato dalla presenza di ben 15 scialpinisti. Alcuni procedevano a piedi ed altri con gli sci e le pelli difoca, 'tagliando' il strato di neve fresca che si è così messo in movimento. "Nei prossimi giorni saranno sentiti gli scialpinisti sopravvissuti, che attualmente sono ancora sotto shock e in lutto per la perdita di amici e parenti", spiega Hofer. RIPRODUZIONE RISERVATA

## Investita dopo lite, indagato marito

[Redazione]

( Ansa)(ANSA) - ALESSANDRIA, 13 MAR - E' morta investita da un'auto lungo la A26 chepercorreva a piedi dopo essere scesa dall'auto del marito con cui avevalitigato. Questa la tragica fine di una romena di 37 anni, trovata morta sullaGenova-Gravellona Toce, in direzione Gravellona, tra i caselli di CasaleMonferrato Nord e Sud. Ad ucciderla un automobilista di 67 anni, residente adAlessandria, che ha riferito di essersela trovata di fronte dopo una curva. E'indagato per omicidio colposo. Il marito della vittima, un italiano di 47 anni,è invece indagato per concorso in omicidio colposo. I due, secondo laricostruzione di polizia stradale di Alessandria e squadra mobile di Aosta,avevano trascorso la serata a Poirino, nel Torinese. Il litigo in auto, mentretornavano a casa ad Aosta. La donna è scesa dall'auto e si è messa a camminarelungo la corsia di emergenza. Avrebbe percorso a piedi una ventina dichilometri prima dell'incidente. Il marito, sotto choc, è ricoveratoall'ospedale di Aosta. RIPRODUZIONE RISERVATA

## Bangkok,fuga gas durante lavori:8 morti

[Redazione]

Condividi14 marzo 201603.52 Almeno otto persone sono morte a causa di una fuoriuscita di gas in un palazzo di Bangkok, avvenuta durante i lavori di ristrutturazione dell'impianto anti incendio. Così i media thailandesi, secondo cui l'incidente ha causato anche una decina di intossicati. L'incidente ieri sera, la sede centrale della Siam Commercial Bank, nella parte nord della capitale, attorno alle 21:30. Secondo il sito della tv Thai Pbs, che parla di 10 morti, le vittime sono lavoratori dell'impresa che stava compiendo la ristrutturazione, morti per asfissia.

## Austria, chiudere rotta verso Italia

[Redazione]

(ANSA) - BOLZANO, 13 MAR - Per il ministro degli Esteri austriaco Sebastian Kurz, il modello fornito dalla chiusura della rotta balcanica va seguito anche sulla rotta che potrebbe portare i profughi in Italia. "Il traffico di migranti non si ostacola facilmente - dice alla Bild am Sonntag -. Dovremo fare tutto quello che abbiamo fatto lungo la rotta balcanica anche lungo la rotta Italia-Mediterraneo, in modo che sia chiaro che il tempo del lasciapassare verso la Mitteleuropa è finito, qualsiasi sia la rotta". Intanto resta l'emergenza nel campo di Idomeni tra la Grecia e la Macedonia. 13 marzo 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook